

Articolo di Napolitano su « Rinascita »

CRISI: PROPOSTE PER UN CONFRONTO SU UN PROGRAMMA A MEDIO TERMINE

Sollecitato l'appalto alla discussione sui problemi economici delle forze politiche, sindacali e culturali

Sull'ultimo numero di Rinascita, il compagno Napolitano con un ampio articolo prende in esame i temi relativi alla crisi economica, sollecitando l'appalto delle forze culturali, politiche e sindacali, e avanzando « proposte per un confronto su un programma a medio termine ».

Publici poteri

Natura dell'intervento dei pubblici poteri fronteggiando la crisi. Il compagno Napolitano si chiede, di fronte alle drammatiche situazioni di crisi aziendali e settoriali, di basarsi sull'efficienza delle strutture produttive, di assicurare crescenti livelli di occupazione, se può bastare la tendenza — presente in una parte delle stesse forze governative — a un ritorno alla domanda estera, derivante dall'auspicata ripresa della economia americana e di altre economie capitalistiche.

Tensioni inflazionistiche

Un altro punto largamente trattato nell'articolo è quello relativo a spreca pubblica e agli sprechi. Pur tenendo conto che molti dei problemi sono di natura inflazionistica e che, in materia, si sta procedendo a un deciso intervento nei processi di crisi e di riconversione dell'apparato produttivo, di un'azione di contenimento e di razionalizzazione del processo di sviluppo degli investimenti, pubblici e privati?

Dopo la riunione della Direzione

Complessi problemi interni al vaglio della segreteria dc

Consultazioni di Zaccagnini, che annuncerà in settimana prossima i nomi dei suoi nuovi collaboratori - Piccoli rieleto capo-gruppo alla Camera - Commenti socialisti - Articolo di Tortorella sui problemi della scuola

La recente riunione della Direzione democristiana continua a provocare echi e reazioni su due diversi piani. Da un lato, il documento finale dà vita libera a parecchi aspetti del programma, modificando nella vita del partito le parti della scelta dei suoi collaboratori i quali non potranno non avere conseguenze anche nella preparazione del prossimo Congresso; dall'altro, il significato politico del dibattito tra i dc e al vaglio di tutte le altre forze politiche, interessante e importante a comprendere ciò che rappresenta il vaglio della lunga crisi dc, questa riunione della Direzione.

Le reazioni della città alle voci di accordo italo-jugoslavo

TRIESTE NON SI LASCA TURBARE DAGLI ALLARMISMI INTERESSATI

I giornali di destra tentano invano il gioco ricorrente ogni volta che si è profilata un'intesa. Una vicenda che si trascina dal '54, mentre ormai esiste « il confine più aperto d'Europa »

Trieste, 25. Sul lungomare di Barcola, in una casa di tre piani, i pezzini vanno pigramente e cacciano degli ultimi sprazzi di sole. In piazza Ponte Rosso e in tutta la zona del centro, bancarelle e negozi sono come al solito affollati di clienti d'oltre confine. E i triestini, dal canto loro, non rinunciano certo al loro orgoglio di blocco di Albano Vescova per fare il pieno di « super » jugoslavo a 200 lire al litro. L'incontro con una città perfettamente tranquilla, dove la normalità di tutti i giorni non è alterata, scongiura di un colpo solo l'allarmismo dei giornali di destra.

L'on. Zaccagnini incontra J. Volpe

Il segretario della Dc, on. Zaccagnini, si è incontrato con l'ambasciatore americano John Volpe, col quale ha discusso — secondo quanto è stato comunicato — problemi di politica internazionale.

Isolate le destre nel dibattito sul nuovo provvedimento

Ampio consenso al Senato per la legge antidroga

I principi ispiratori del testo in sostituzione di norme repressive e ingiuste. Gli interventi dei compagni Argiroffi e Petrella - Prevista la scarcerazione dei drogati e pene più severe per gli spacciatori - La cura e la riabilitazione

L'ampio e impegnativo dibattito sulla nuova legge antidroga — che si svolge con una nuova e più avanzata regolamentazione della precedente normativa del 1954 — ha sostanzialmente confermato il ruolo di primo piano delle forze dell'arco costituzionale, che già si era espresso in commissione, di giungere ad una soluzione unitaria con l'approvazione rapida del provvedimento.

Da parte della Commissione inquirente

Presto l'interrogatorio di Valsecchi e Mauro Ferri

L'indagine parlamentare sul scandalo petrolifero, che vede coinvolti tutti i partiti di centro sinistra, registra quanto prima l'interrogatorio di Valsecchi e Mauro Ferri.

Ieri a Montecitorio

Insediato il comitato per la legge sull'aborto

Il comitato parlamentare della regolamentazione dell'aborto — per giungere alla quale sono state presentate varie proposte di legge, tra cui una del Pci — ha subito un'attacco da parte dei deputati, del comitato ristretto delle commissioni parlamentari, e della pubblica Dc. Il presidente del comitato, Musotto, ha risposto che il comitato non ha mai avuto un'opinione su un testo unificato, il comitato composto di 18 deputati e del quale è stato nominato presidente il deputato democristiano Mauro Ferri.

Festeggiati alla Camera i 79 anni di Pertini

I 79 anni del presidente della Camera Amintore Fanfani, sono stati festeggiati ieri nella sala dei cavalieri a Montecitorio. In un breve discorso, l'on. Pertini ha ricordato la sua vita, « che commossa da errori, come tutti, ma nonostante questi, credo, quando guardo al mio cammino, penso che l'attivo superamento di questi problemi ».

Per la prima volta Massa ha un sindaco comunista

Per la prima volta, dopo 30 anni di predominio democristiano, Massa ha un sindaco comunista. Il Consiglio comunale di Massa, nel corso della seduta di ieri sera, ha eletto il compagno Silvio Tonziani, segretario comunale del Pci, primo cittadino di Massa.

La lotta per l'occupazione

La lotta per l'occupazione e la riorganizzazione dell'industria sono gli argomenti trattati nell'ultima parte dell'articolo e offerti alla discussione. Dopo aver affermato che la scelta fatta dai sindacati confederali (la priorità agli obiettivi di sviluppo degli investimenti produttivi e dell'occupazione) non è un'alternativa, ma una fondazione ragionevole, il compagno Napolitano polemizza con le versioni semplicistiche e mistificatorie di argomenti così complessi.

La poesia di Saint-John Perse

La parola come patria

L'opera di un impeccabile maestro di versi intento « a sfuggire ad ogni riferimento storico e geografico »

Qualche giorno fa a Giens, una cittadina francese, è morto all'età di 88 anni il poeta Saint-John Perse, premio Nobel per la letteratura nel 1960. Nato nella Guadalupe il 31 marzo 1887...

Oltre al premio Nobel assegnatogli nel 1960, ricevette anche il Gran Premio internazionale di poesia (1959) ed il « Grand Prix national des lettres » (1959).

Si entra nell'Arcadia

Mentre i poeti dell'impegno cantano il dramma del loro paese occupato, la Storia, la Rivoluzione, i poeti della « tradizione » invece, particolarmente attenti alla perfezione formale, riprendono temi antichi: l'amore, il tempo che passa, la tristezza, e quindi si distaccano dai problemi del loro tempo.

Nel 1914, con un concorso, entra al ministero degli Esteri. Dal 1916 al 1921 lo troviamo segretario d'ambasciata a Pechino. Sono di questo periodo i frequenti viaggi in Cina, Corea, Giappone, nell'arcipelago malese, in Polonia. Le sue impressioni si affidano alle lettere a familiari, incluse, con altri scritti e testimonianze, nei due volumi delle « Opere complete », pubblicati, nel 1972, sotto la direzione dello stesso poeta...

Attacchi da destra

Dopo la pubblicazione di Amant (1924) sotto lo pseudonimo di St.-J. Perse si impone di non pubblicare altro per tutta la durata del suo mandato diplomatico. Viene direttore politico agli Affari Esteri nel 1929 e poi, ambasciatore nel 1933. Per più di sette anni è, successivamente, segretario generale al Quai d'Orsay, rappresentando l'eminenza grigia della diplomazia francese tra le due guerre.

Ma, vediamo un po': quale deve essere per St.-J. Perse il ruolo del poeta? Come scriverà in « Venti » il poeta è « uomo infestato dal sogno, uomo raggiunto dall'infezione divina ». Il « sogno » dunque, per St.-J. Perse, diventa strumento essenziale per raggiungere quel luogo d'elezione dell'infanzia dove tutto è verità e non c'è prevarietà, un stato quieto di pre-umanità o preistoria tout court.

« L'adolescenza che manifesta meraviglia allo spettacolo del mondo (Eloges) davanti all'azzurro mare delle Antille, all'indagine sui fenomeni del pianeta (Vents) al racconto di se stesso (Amers) all'addio alla terra della tarda età (Chronique) all'uomo, al tempo, fusi in una stessa atemporale, come in Oiseaux (1962), l'opera di St.-J. Perse è — come ha scritto Pierre de Boisdeffre — una interminabile liturgia. I suoi versi illuminano con lampi improvvisi i luoghi inesplorati dell'immaginazione, dove tutto è possibile. Il tono è solenne, i ripetuti vocalici assumono la cadenza salmodiaca dei versetti biblici, a vantaggio di una poesia — come egli stesso scrive in Enzli — « nata dal nulla ».

Il costante predilezione allo stile iterativo attiene alla dinamica del suo pensiero, che si fa immagine e significato di archetipi nuovi, o almeno resuscitati, e come appare intuitivo, la riscoperta di un mondo opposto al nostro, di chiara ascendenza platonica.

In St.-J. Perse vi è una costante provocazione del meraviglioso, che fa leva sul valore musicale delle parole, che altro non è se non un pregiudizio, diciamo noi, mistico-romantico.

Nino Romeo

Dalla nostra redazione MILANO. 25. Con rara sensibilità per gli avvenimenti spagnoli attuali, la Cineteca italiana di Milano (Archivio storico e Museo del film) ha inaugurato la sua nuova stagione con una serata antifranchista. Vi sono stati proiettati, e ripetuti nelle due serate successive per la grande affluenza di pubblico, un cortometraggio del 1950, «Guernica» di Alain Resnais, e un film del 1938-39, «Espoir» di André Malraux.

Serata antifranchista a Milano con due film sulla guerra civile

LA SPERANZA DELLA SPAGNA

Presentati «Guernica» di Resnais ed «Espoir» di Malraux girato nel 1938-39 nella Spagna repubblicana - Il film fu proiettato in Francia nel 1945, ma successivamente lo scrittore, divenuto ministro di De Gaulle, pose l'embargo sull'opera - Uno stretto legame con la grande tradizione del cinema sovietico ed il preannuncio della «nouvelle vague»



Un'immagine del film «Espoir» di Malraux proiettato a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO. 25. Con rara sensibilità per gli avvenimenti spagnoli attuali, la Cineteca italiana di Milano (Archivio storico e Museo del film) ha inaugurato la sua nuova stagione con una serata antifranchista. Vi sono stati proiettati, e ripetuti nelle due serate successive per la grande affluenza di pubblico, un cortometraggio del 1950, «Guernica» di Alain Resnais, e un film del 1938-39, «Espoir» di André Malraux.

De Gaulle, a escluderli il film dalla selezione ufficiale francese. Ma oggi, sotto il profilo storico, «Guernica» ed «Espoir» convivono ottimamente e occupano la stessa trincea, e comuni sono da una medesima tensione ideale e da un analogo lirismo.

Intuibili le difficoltà di realizzazione in esterni e in uno dei tre studi di Barcellona, dal giugno 1938 al gennaio '39, quando le truppe franchiste occuparono la città. In un paese in guerra, con scarsità assoluta di mezzi, fu in tutti i sensi un'operazione di forza; e anche il montaggio lo fu, perché certi episodi essenziali e previsti mancavano, e l'autore fu costretto a ricorre a lunghe diapositive di scrittori e artisti; che fino a oggi, ma che non è infallibile sulla Sierra di Teruel (e il sottotitolo di un film francese parlato interamente in spagnolo) come in ogni altro luogo della Spagna.

«Espoir» è un'opera unica e un classico film maledetto: forse il più maledetto di tutti i film mai girati, perché a un certo punto lo maledisse lo stesso autore che divenne ministro, lo avvisò di ulteriore oblio. Fece di tutto, insomma, per far dimenticare il suo passato e, in esso, questa sua unica avventura di cineasta. Ci volle la caduta di De Gaulle per togliere anche in Francia l'embargo al film, ed era uscito ingiustamente solo nel 1945, sugli schermi parigini appena liberati.

«La terra tremò di Visconti, che non per niente è edico cinematograficamente in Francia, proprio in quegli anni». Ecco perché, tra le tante avventure di penna, di cielo e di cultura, questa unica avventura cinematografica dell'autore della «Condizione umana» è raccontata.

«L'azione e, nella prima parte del film, per necessità spazzata in vari capitoli, ma basta una piccola nota alla Bumeil — quello zoppo sempre arrancante dietro gruppi che si muovono — a suggerire l'idea d'inferno, una commedia tematica».

La discussione sulla musica popolare in Italia

Il signor Capitale non prevede tutto

Il dibattito che si è sviluppato sulla terza pagina dell'«Unità» nelle settimane passate, e che è stato seguito da tutti i problemi della musica popolare, non solo linguistica. Per St.-J. Perse, la principale occupazione del poeta nel mondo è una « messa in chiaro dei messaggi » e la risposta gli proviene « dall'illuminazione del cuore », da cui appare evidente il debito verso Rimbaud.

A livello di produzione e di studi musicali ci sembra che i fenomeni che hanno avuto origine da ciò siano soprattutto tre: la diffusione, in modo assai più largo che in passato, da parte dei musicisti di orientamento politico democratico, dell'«interesse verso i materiali musicali di derivazione folklorica»; la diffusione e l'approfondimento degli studi sul folklore musicale; l'interesse, da parte delle case discografiche di ogni genere e, più in generale, di tutta l'organizzazione di mercato della musica ad offrire dei materiali che in qualche modo tengano conto di questa nuova, crescente richiesta.

« Delitto di «leso-folk» ». Di fronte a questo movimento, infatti, si può, come è stato fatto, assumere l'atteggiamento di deprecazione per il delitto di «leso-folk», oppure si può cercare in ciò il «delitto» di «leso-folk», che si possono fare i giochi di parole sul termine «popolare» come la Pietrangeli, Pietrangeli, la Marini, P. In altri termini, mentre il termine «musica popolare» è quello che gli studiosi così come Carpiella, proprio per evitare queste confusioni, propongono di chiamare «musica di tradizione orale» o «musica folklorica». P. ndrònsini di farlo, ma non di criticare le osservazioni di Settlemilli come se ricordassero la musica folklorica mentre parlano d'altro? Perché, se si dovesse estendere tutta una serie di dati che i comunisti hanno detto, in questa e in altre sedi su questo movimento musicale, non potremmo che esprimere il giudizio che ormai l'imperialismo, a parte alcune isole di

approfondimento critico, scientifico della musica e, in generale, della cultura folklorica, che sappia riprendere l'analisi gramsciana delle caratteristiche di contraddittorietà, frammentazione, non-laborazione, assistematizzata, ecc. della cultura delle classi subalterne per superare questi elementi e farne emergere il «progressivo acquisto della coscienza della propria personalità storica» (Gramsci).

« Lavoro scientifico ». D'altra parte solo un lavoro scientifico di questo genere può impedire la dissoluzione e la negazione della cultura e del ruolo dell'intellettuale d'avanguardia, in ultima analisi dell'organizzazione politica di classe, come elemento di progresso e di non semplice registro del catasto di una cultura «alternativa» che contiene in sé ad obo tutto ciò che è necessario per rovesciare il capitalismo. E da questo punto di vista siamo ancora molto indietro, tant'è che uno studioso serio come Diego Carpiella può recentemente scrivere che « tuttora rimane nell'ambito delle questioni etnomusicologiche italiane, un diavolo tra il materiale raccolto e la sua elaborazione ».

« Delitto di «leso-folk» ». « Delitto di «leso-folk» ». « Delitto di «leso-folk» ». « Delitto di «leso-folk» ». « Delitto di «leso-folk» ».

narrativa, al nuovo cinema realistico, alla nuova sensibilità che affiora in taluni dei nostri pittori, ecc., ma se si vuole che sia un'unificazione concreta, realistica, deve implicare l'immissione nel circuito culturale di quella produzione culturale progressiva che, rompendo con le forme tradizionali del folklore, si lega al processo di emancipazione politica e sociale del popolo stesso. E ribadiva, sul Calendario del popolo dell'agosto 1952, «Rimarcare la vita culturale italiana, significa dunque, per Gramsci, la formazione di un gruppo di intellettuali legati ai bisogni, alle aspirazioni ed ai contenuti del fatto folklorico e, correlativamente, la dissoluzione del folklore come vita culturale disorganica, disprezzata, anacronistica e servile di queste stesse masse ».

Sindacato e sistema democratico

Interventi di: Aris Accornero, Giuliano Amato, Nino Andreatta, Guido Baglioni, Guido Bodrato, Leopoldo Elia, Antonio Giolitti, Gino Giugni, Pietro Ingrao, Luigi Magano, Franco Marini, Giancarlo Mazzocchi, Umberto Romagnoli, Tiziano Treu.

IL MULINO

a cura del Centro Studi CISL

Ugo Casirghi

Umberto Mosca

Il sindacato indica le prospettive di azione per il lavoro e nuove scelte produttive

Scioperi e manifestazioni il 2 ottobre

In un anno e mezzo nell'industria di Milano 25 mila occupati in meno

La relazione di De Carlini alla riunione dei direttivi di tutte le categorie — Le conclusioni di Carniti — Un invito all'Assolombarda — Verso la conferenza economica promossa dal comune — Proposte per nuove iniziative

Dalla nostra redazione

MILANO, 25.

Nel primo trimestre del 1974 su mille occupati nelle diverse industrie milanesi 36 erano i nuovi entrati in produzione, 38 quelli che abbandonavano il processo produttivo. Un anno dopo, primo trimestre del 1975, sempre mille operai, i nuovi entrati in produzione scendevano a 19, gli usciti a 31. Nell'arco di un anno e mezzo gli operai occupati in meno sono stati calcolati nel numero complessivo di 12.000; se si aggiungono anche gli impiegati dell'industria — nell'arco di un anno e mezzo. È un'emorragia continua, impressionante. La restrizione delle basi produttive a Milano, antica roccaforte industriale, è un processo ormai ininterrotto.

FIAT ancora gravi richieste

TORINO, 25. Sono ripresi stamane gli incontri fra la FIAT e la FLM. Nel proseguimento della verifica sulle produzioni diversificate la FIAT ha continuato a dare risposte, molte evasive, a volte del tutto negative. Per gli stabilimenti siderurgici (24 mila occupati nelle ferriere e fonderie di Torino, Avigliana, Crescentino, Carmagnola, Borgareto e Venaria) chiede da dieci a quindici giornate di cassa integrazione entro marzo, come nella gestione di auto e camion, senza confermare né smentire l'intenzione di accogliere tutto il settore per farne una società autonoma. Per i circa 3 mila lavoratori delle fabbriche FIAT-Allias di macchine movimento terra ha confermato le gravi richieste presentate la scorsa settimana (24 giorni di cassa integrazione a Lecce, 36 a Cusano Milanino, 29 a Grugliasco) nel periodo tra metà ottobre e Natale, aggiungendo previsioni ancora pesanti per il futuro: le fabbriche, che avrebbero una capacità produttiva di 8 mila macchine all'anno, dovrebbero costruirne solo 5500 quest'anno e meno ancora, 4800, nel 1976.

ZANUSSI

due ore di sciopero

FORDENONE, 25. I lavoratori delle fabbriche del gruppo Zanussi si sono fermati oggi per due ore di sciopero. La lotta ha due obiettivi di fondo: respingere le decisioni unilaterali di riduzione dell'orario (da un minimo di 25 a un massimo di 113 giorni per la Triplex di Milano); ottenere garanzie per un rilancio produttivo basato su nuove scelte. Iniziative particolari accompagnano la lotta: ieri sera a Pordenone si è svolto un dibattito ad assemblea. La lotta per la metà di ottobre è annunciata una conferenza delle Regioni interessate, per il 15 ottobre è prevista a Pordenone una manifestazione nazionale. Intanto presso la Triplex di Solara (Milano) si è svolta una assemblea con i sindacati della zona ed esponenti politici: alla Beccati-Zanussi di Forlì si è svolto un incontro tra rappresentanti sindacali e amministratori comunali.

MASSEY FERGUSON no alla cassa integrazione

RAVENNA, 25. Contro il ricorso indiscriminato alla cassa integrazione come metodo per non affrontare i problemi della produzione nel modo giusto, cioè con investimenti e riconversioni che garantiscono l'occupazione e la continuità produttiva, gli operai della Massey Ferguson Landini di Ravenna sono entrati in sciopero. Le richieste di cassa integrazione sono state ritirate e cartellini di 130 lavoratori: nessuno ha timbrato e tutti (381 dipendenti) hanno raggiunto il loro posto di lavoro sotto il diretto controllo dei delegati di reparto. Non hanno occupato la fabbrica, ma attendono bensì che la direzione del gruppo Massey Ferguson che opera in Italia con quattro stabilimenti sia disponibile a sedersi al tavolo della trattativa per concordare con i lavoratori e la FLM un piano di applicazione della cassa integrazione che dia precise garanzie produttive e occupazionali. Chiedono inoltre che il ricorso alla cassa integrazione non diventi un metodo per far pagare alla collettività una situazione di crisi aziendale e di mercato che può essere risolta diversamente con l'applicazione degli accordi già sottoscritti: il livello di gruppo che prevedevano nuovi investimenti per nove milioni di dollari. La vertenza, nella sua complessità, può essere paragonata, a ragion veduta, a quella delle settimane scorse dell'Alfa Romeo, ove i lavoratori sono riusciti a conquistare un importante punto. La direzione dell'azienda di Ravenna, che fino ad oggi ha eluso il confronto con il sindacato, ha predispeso infatti la cassa integrazione a zero ore per 130 dipendenti per quaranta giorni; e inoltre dieci giorni di chiusura dello stabilimento con la cassa integrazione per tutti i lavoratori. Un'analoga situazione, anche se di proporzioni maggiori (cassa integrazione a zero per 970 lavoratori per cinquantun giorni e, in un secondo tempo, per 500 dipendenti nel corso del giorno) è domani, venerdì, ad Aprilia, dove trovano occupazione circa 1800 operai.

E' morto l'industriale Giovanni Borghi

VARESE, 25. E' morto nella sua villa di Comerio, all'età di 65 anni, l'industriale Giovanni Borghi, già proprietario della Igna. Era sofferente da tempo per un tumore. Giovanni Borghi, il «patron» dell'Igna, è stato forse una delle più tipiche figure del cosiddetto «miracolo economico italiano», ossia delle fortune industriali ormai staccate dal «miracolo» di cui tutti nel campo degli elettrodomestici. Sul finire degli anni '60, quando ormai Borghi stava per cedere le sue industrie alla multinazionale olandese Philips attraverso la creazione dell'Igna e conservando nella società solo cariche onorarie, la produzione dei suoi frigo aveva toccato il picco centrato al 33 per cento del mercato italiano e del 22 per cento di quello europeo. E' stato il «commendato», il «patron», l'uomo venuto dalla galavetta (nel '64 gli hanno dato anche il premio omonimo) il «cavaliere del lavoro», l'ingegnere «honoris causa», (oltre che medaglia d'oro), il «meccanico» dello sport: un uomo cioè alla cifra, sono stati tributati tutti gli onori possibili (anche all'estero ha avuto nomine), grazie forse a una «intelligente amministrazione» della

... sua personalità di industriale miliardario che sapeva «parlare solo in meneghino». Il suo decollo era cominciato sul finire della guerra, dopo l'8 settembre del '43, quando con il fratello iniziò a cominciare a produrre a Comerio fornelli elettrici, allora molto richiesti, e poi fornelli a gas liquido e a gas. Con un «puro» di operai, come è raccontato, i Borghi riuscirono ad accumulare «in tre anni il primo milione». Venne così l'idea di costruire frigoriferi e nacque così nel '54, a Cassinetta di Blandronno, una società (allora denominata Fides) per la produzione in serie di frigoriferi che ebbe subito fortuna. Nel '58 lo stabilimento di Comerio venne ampliato e il marchio Igna esteso a tutto il gruppo. Borghi fu certamente uno dei primi a basare la produzione sulla catena di montaggio e a realizzare i frigoriferi con particolari tecniche innovative, ma è altresì vero che è stato uno degli industriali che più hanno utilizzato il fenomeno dell'immigrazione a basso salario. Una linea in parte paternalistica venne ad aggiungersi alla creazione di un «industria padronale statfo». Il famigerato Sile, il cui crollo si verificò soltanto negli anni '60-'69 coincidenti col declino di Borghi.

Bruno Ugolini

Mentre è ripresa la vertenza su occupazione e cottimo

Omeca: l'azienda sotto accusa per lo scandalo degli appalti

Smobilitati interi reparti mentre viene affidato il lavoro a ditte di comodo

REGGIO CALABRIA, 25. La vertenza per l'occupazione, per l'adeguamento del cottimo, per l'istituzione della mensa e per una corretta gestione dell'azienda è ripresa con decisione alle OMCEA: dal 9 settembre rullano ininterrottamente, davanti alla direzione, improvvisati tamburi ricavati da vecchi fuochi e bidoni. Squadre di operai e di impiegati, secondo un preciso programma comunicato ogni giorno dal consiglio di fabbrica, effettuano, a turni di un'ora, una rumorosa protesta che impedisce a tutti i reparti, complessivamente per 6 ore al giorno. E' uno sciopero duro che ha per obiettivo il mantenimento degli impegni sottoscritti dall'EFIM-FIAT nel marzo del 1974 quando fu deciso di portare i dipendenti dalle attuali 632 unità a 1030. La direzione dell'azienda aveva collegato la realizzazione di tale impegno all'approvazione del piano po-

lennale di ammodernamento delle ferrovie. L'indipendenza del governo — anche se la lotta sindacale è riuscita a strappare, con un piano stralcio, il finanziamento per la costruzione del materiale OMCEA: viene invocata dalla direzione dell'EFIM-FIAT come comodo alibi per rimirarsi un impegno e per vanificare ogni tentativo di incremento dell'occupazione del Mezzogiorno. In realtà, le OMCEA hanno commesse che assicurano lavoro per 23 anni, sono in arretrato nella consegna di vagoni e vetture alle ferrovie: ci ostenta la direzione ha smobilitato interi reparti, affida a società improvvisate o fasulle lavori che prima venivano eseguiti alle OMCEA. Nel scoperto tentativo di smobilitare, di subordinare e ritardare la produzione alle OMCEA. Uno scandalo di proporzioni assai rilevanti — che potrebbe mandare in galera al-

luni personaggi assai influenti alle OMCEA — è costituito dall'affidamento di lavori (previa alienazione di macchinario delle OMCEA) a società sorte d'incanto e delle quali fanno parte stretti congiunti di funzionari delle OMCEA: è il caso della CMG di Reggio Calabria, una fabbrica sorta nel 1973 (con questi finanziamenti sarebbe inarrestabile) e chiusa definitivamente dopo le recenti ferie di ferragosto. La Cuccuvullo di Bari costruisce, per conto delle OMCEA le parti terminali (balù) delle carrozze viaggiatori non-essenziale queste parti si costruiscono prima a Reggio Calabria con notevole precisione e perizia: oggi sono scomparse, persino, le macchine di questa grossa carpenteria dequalificando i servizi di costruzione alle OMCEA. I sindacati hanno chiesto la nomina di una Commissione per controllare la gestione delle OMCEA.

Confermate le agitazioni nel pubblico impiego

Treni fermi da domani alle 21

Lo sciopero ferroviario alternato per compartimenti — Il 29 e il 30 si astengono i postelegrafonici — Gli statali scendono in lotta il 3 ottobre prossimo

Nessun fatto nuovo è finora intervenuto nella vertenza dei ferrovieri che hanno quindi riconfermato lo sciopero articolato per compartimenti, proclamato nei giorni scorsi. Da parte del governo infatti non è pervenuto alcun annuncio di convocazione per riprendere la discussione sulle rivendicazioni sindacali.

La Confesercenti sulla legge per il credito al commercio

La Confesercenti ha espresso ieri un apprezzamento per l'avvenuta approvazione in via definitiva, da parte della commissione Finanze e Tesoro del Senato, della nuova legge sul credito agevolato al commercio.

Dalle ore 21 di martedì 7 ottobre alle ore 21 di mercoledì 8 l'astensione dal lavoro interesserà invece contemporaneamente tutta la categoria e quindi i treni non circoleranno sull'intero territorio nazionale.

Per tutte le azioni di sciopero programmate previsto il consueto esorcismo di una ora all'inizio dello sciopero onde consentire la fermata dei treni in stazioni atte a fornire assistenza ai viaggiatori.

La Confesercenti — conclude la nota — interverrà ora presso il governo affinché nel «comitato di gestione» dei fondi messi a disposizione con la nuova legge siano presenti tutti le associazioni dei lavoratori: Baril e Carniti dello stesso giorno si asterranno dal lavoro anche i ferrovieri degli impianti fissi (officine, uffici e simili) di tutta la rete.

I postelegrafonici sono in lotta per una serie di rivendicazioni e in particolare per un riordinamento e una profonda riforma dell'azienda, che deve comprendere, fra l'altro, anche l'assunzione di nuovo personale in correlazione alle esigenze del servizio.

Gli statali si battono per ottenere la qualifica funzionale in rapporto al lavoro prestato «come condizione essenziale — dice un comunicato della federazione sindacale unitaria — per la riforma della pubblica amministrazione e come strumento per avviare concretamente la perequazione dei trattamenti giuridici ed economici».

«I complessi problemi del pubblico impiego sono stati posti sul tappeto dai dirigenti della CGIL, CISL e UIL nel loro incontro col governo avvenuto mercoledì pomeriggio. E' stato concordato dalle Partecipazioni statali, dalle Partecipazioni statali e sindacati torneranno ad incontrarsi il 2 ottobre».

Il diario politico di Piero Fratelli. A colloquio con Giorgio Benvenuto: abbiamo sottovalutato il movimento cooperativo. Cooperazione e sindacato. Un saggio di E. Mazzoli: si deve scioperare in una cooperativa? Verso il Congresso della Federazione italiana della Mutua.

E' uscito il n. 9 de «La cooperazione italiana»

organo della Lega Nazionale Cooperative e Mutue. V. GALETTI: gli impegni unitari del movimento cooperativo. L. BETTOCCHI: sono sufficienti i decreti anticongiunturali?

«La cooperazione italiana» organo della Lega Nazionale Cooperative e Mutue. V. GALETTI: gli impegni unitari del movimento cooperativo. L. BETTOCCHI: sono sufficienti i decreti anticongiunturali?

Riuniti i dirigenti delle aziende a conduzione cooperativa

Le piccole imprese respingono il dilemma salari-occupazione

La CONFAPI propone un fondo unitario per gli incentivi nel Mezzogiorno

Le piccole imprese reagiscono alla crisi economica ed hanno la possibilità, qualora messe in grado di operare in un quadro di politica economica adeguata, di aumentare produzione ed occupazione: questa la sostanza della relazione svolta ieri da Onelio Prandini alla direzione dell'associazione fra imprese edili ed industriali gestite da società cooperative. Proprio in questo periodo di grave crisi, ad esempio l'azione delle imprese cooperative ha ottenuto importanti risultati. Nel settore edilizio 17 impianti per la produzione di laterizi aderenti all'associazione cooperative produzione e lavoro ANCLP si sono adeguati sul piano tecnologico, impostando circa 10 miliardi di investimenti, dei quali 5 miliardi in corso di attuazione. Le imprese di costruzione edilizia hanno portato avanti programmi per sviluppare la prefabbricazione, migliorare organizzazione e divisione del lavoro attraverso aggregazioni consorziali, rendere più estesi e stabili i rapporti sia con le cooperative che con i privati, gli enti pubblici promotori di edilizia. Il risultato è che nell'intero arco di imprese collegate all'edilizia, dal laterizio agli infissi, non vi sono state perdite di occupazione ed i programmi sono andati avanti nonostante gli ostacoli creati dai limiti e dalle continue interruzioni dei programmi pubblici da oggi, crescenti e dall'insufficiente capacità d'acquisto dei lavoratori.

colpito dalla riduzione della domanda, quello mobiliario, le imprese a conduzione cooperativa non hanno ridotto l'occupazione. Nell'ultimo anno, ha detto Prandini, i lavoratori di un centinaio di imprese industriali in crisi hanno chiesto di passare alla gestione cooperativa. A tutti viene data assistenza anche se, in alcuni casi, l'azienda è stata liquidata. Proprio in questo periodo di grave crisi, ad esempio l'azione delle imprese cooperative ha ottenuto importanti risultati. Nel settore edilizio 17 impianti per la produzione di laterizi aderenti all'associazione cooperative produzione e lavoro ANCLP si sono adeguati sul piano tecnologico, impostando circa 10 miliardi di investimenti, dei quali 5 miliardi in corso di attuazione. Le imprese di costruzione edilizia hanno portato avanti programmi per sviluppare la prefabbricazione, migliorare organizzazione e divisione del lavoro attraverso aggregazioni consorziali, rendere più estesi e stabili i rapporti sia con le cooperative che con i privati, gli enti pubblici promotori di edilizia. Il risultato è che nell'intero arco di imprese collegate all'edilizia, dal laterizio agli infissi, non vi sono state perdite di occupazione ed i programmi sono andati avanti nonostante gli ostacoli creati dai limiti e dalle continue interruzioni dei programmi pubblici da oggi, crescenti e dall'insufficiente capacità d'acquisto dei lavoratori.

verifica in ognuno degli otto settori produttivi cui è interessata. Nel mese di settembre, verrà dato nuovo impulso alle iniziative per un ampio confronto sugli indirizzi di politica economica. Insieme alle altre organizzazioni della piccola impresa si intende portare avanti, anzitutto, l'iniziativa per ottenere più adeguati sistemi di agevolazione del credito in Parlamento devono essere esaminato le leggi per il Fondo di garanzia, la delimitazione giuridica di piccola impresa, il riordino degli incentivi, l'intervento nel Mezzogiorno. Nei confronti delle imprese statali, dalle Partecipazioni statali alle Ferrovie, è necessario il confronto diretto con le rappresentanze della piccola impresa per discutere le condizioni del lavoro su commessa o appalto, la fornitura di materie prime, l'appoggio che il settore pubblico deve dare all'associazione consorziata.

La SNT F.lli Gondrand - Trasporti Internazionali - di Milano e l'Ente Sovietico per i trasporti automobilistici internazionali V/O Sovtransavto di Mosca, al termine di trattative «svoltesi» recentemente a Mosca, condotte da parte della Gondrand dal procuratore dottore C. Viola e da parte sovietica dal dirigente del settore trasporti internazionali signor Pavlov Y. S., hanno sottoscritto un nuovo protocollo di collaborazione che disciplina il trasporto camionistico delle merci tra l'Italia e l'URSS e viceversa.

Il nuovo accordo, rispetto al precedente siglato nel 1959, contiene importanti elementi di novità sui quali è opportuno richiamare l'attenzione degli operatori economici italiani interessati al mercato sovietico.

I tessili aprono il ciclo di lotte per il lavoro

La situazione congiunturale: 150 mila operai a cassa integrazione - Il confronto con la Federtessile - I comitati per la programmazione del settore

I tessili, con la giornata di lotta del 2 ottobre, apriranno il ciclo di lotte autunnali per occupazione deciso dal recente comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL. L'iniziativa sarà caratterizzata da una serie di manifestazioni alle quali parteciperanno, accanto ai tessili, le altre categorie dell'industria e dei servizi. Così in Emilia, dove i lavoratori sciopereranno per 8 ore e si darà vita ad una manifestazione regionale a Reggio: in Piemonte (scioperi di 8 ore a Torino e di 4 ore a Biella); a Bari (4 ore di sciopero), tanto per fare alcuni esempi.

La giornata di lotta è stata proclamata dalla Federazione unitaria di categoria, ma è stata fatta propria dal direttivo unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL, che ha appoggiato tutti i lavoratori a dare il più ampio sostegno, poiché la lotta dei tessili per l'occupazione è un momento emblematico della battaglia dell'intero movimento di lotta per il lavoro e un diverso sviluppo economico.

L'industria tessile, d'altra parte, è uno degli anelli più deboli e più colpiti dalla crisi e da intensi processi di ristrutturazione capitalistica. Attualmente, circa 150 mila operai sono a cassa integrazione, mentre si moltiplicano i licenziamenti nelle piccole e medie aziende, ai quali si aggiunge il blocco delle assunzioni e il turn over nei grandi. Le previsioni del padronato sono drammatiche: 60-70 mila occupati in meno nel solo 1976; alcuni, come la finanziaria tessile dell'ENI (Tescon) indicano nei prossimi anni la riduzione di 320 mila occupati nel settore. Queste le risposte del sindacato? «Difesa della occupazione e programmazione settoriale su tutto l'arco che va dalla ricerca e dalla produzione di macchinario tessile, alla produzione di fibre chimico-tessili, fino alla distribuzione»; questa la parola d'ordine scaturita dal convegno tenuto dalla Fulca a Modena dal 9 al 10 settembre. Particolare attenzione va dedicata naturalmente alla questione del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio come alla situazione difficilissima del Mezzogiorno (casi eccezionalmente gravi sono quelli della ex Monti ed ex Marvini Gelber in Abruzzo, dello stabilimento Lanocroci di Foggia, della Covit di Napoli, del Matese di Palermo).

Nuove sortite sulle questioni interne CISL

La situazione interna della CISL continua a suscitare numerose polemiche. Ieri un gruppo di deputati dc (40 sugli oltre 260, secondo quanto informano le agenzie) ha firmato una lettera inviata al segretario Zaccagnini per protestare contro la sospensione di Vito Scialia dall'attività sindacale. A parte il metodo, che pure desta perplessità per la concessione dei rapporti tra DC CISL, tuttora legata al vecchio «colateralismo», sono naturalmente criticabili le stesse motivazioni che i deputati adducono. I deputati chiedono nella lettera un intervento della DC nel suo complesso, la quale dovrebbe esprimere un giudizio di riprovazione per i firmatari appartennero 21 ai dorotei, 10 al gruppo di Colombo, 3 alla base e 6 sarebbero fanfaniani. Inoltre, va segnalata anche l'iniziativa di Sartori, il quale propugna una «proposta politica», non meglio definita, «per il rinnovamento della CISL». Anche Sartori ha inviato una lettera, alla segreteria della CISL e a tutte le strutture confederali. Nel darne notizia in una sua dichiarazione alla stampa, il segretario della CISL, ha abbandonato in un lungo sproloquio anticomunista.

I salari e il «Corriere»

«Corriere» e sindacati hanno aperto l'altro ieri il loro confronto sul problema della politica economica. Al primo posto — come hanno dichiarato ministri e sindacalisti — le questioni dell'occupazione e degli investimenti. Di questo si è discusso e si discute nella Sala per il quale, invece, al tavolo delle trattative si sarebbe discusso sui «limiti degli aumenti salariali».

Eppure il Corriere della Sera, per la quale, invece, al tavolo delle trattative si sarebbe discusso sui «limiti degli aumenti salariali». «Corriere» e sindacati hanno aperto l'altro ieri il loro confronto sul problema della politica economica. Al primo posto — come hanno dichiarato ministri e sindacalisti — le questioni dell'occupazione e degli investimenti. Di questo si è discusso e si discute nella Sala per il quale, invece, al tavolo delle trattative si sarebbe discusso sui «limiti degli aumenti salariali».

«Corriere» e sindacati hanno aperto l'altro ieri il loro confronto sul problema della politica economica. Al primo posto — come hanno dichiarato ministri e sindacalisti — le questioni dell'occupazione e degli investimenti. Di questo si è discusso e si discute nella Sala per il quale, invece, al tavolo delle trattative si sarebbe discusso sui «limiti degli aumenti salariali».

Nuovo accordo tra la GONDRAND e la SOVTRANSVTO di Mosca

La SNT F.lli Gondrand - Trasporti Internazionali - di Milano e l'Ente Sovietico per i trasporti automobilistici internazionali V/O Sovtransavto di Mosca, al termine di trattative «svoltesi» recentemente a Mosca, condotte da parte della Gondrand dal procuratore dottore C. Viola e da parte sovietica dal dirigente del settore trasporti internazionali signor Pavlov Y. S., hanno sottoscritto un nuovo protocollo di collaborazione che disciplina il trasporto camionistico delle merci tra l'Italia e l'URSS e viceversa.

Il nuovo accordo, rispetto al precedente siglato nel 1959, contiene importanti elementi di novità sui quali è opportuno richiamare l'attenzione degli operatori economici italiani interessati al mercato sovietico.

Aperta la 32ª conferenza del traffico

PARALISI DELLE CITTÀ E MITO DELL'AUTO IN DISCUSSIONE A STRESA

Il tema al centro della relazione del professor Insolera e del dibattito - Lo sviluppo distorto delle metropoli e delle vie di comunicazione - L'intervento del compagno Carri

Dal nostro inviato

STRESA, 25. L'automobile è la città...

per incidere conseguentemente sull'organizzazione totale del traffico.

La organizzazione del territorio attraverso la decongestione delle zone urbane...



Falso allarme al Louvre

Tutti fuori dal Louvre per timore di una bomba: le sale del celebre museo parigino sono state fatte vuotare dai visitatori...

In un « memoriale » consegnato a un quotidiano torinese

Angelini narra le ultime tragiche ore di Cristina

Il carceriere tenta di sminuire le proprie responsabilità per l'atroce morte della giovane studentessa - La durissima segregazione e la somministrazione di sonniferi stavano già uccidendo lentamente la giovane

NUOVI MANDATI DI CATTURA PER IL SEQUESTRO D'AMICO

CATANZARO, 25. Il Procuratore di Lamezia Terme...

Il Procuratore di Lamezia Terme disse, Paolo Scopelliti, un emesso ordine di cattura contro Giuseppe Votari...

Dal nostro inviato

NOVARA, 25. Poiché comprendo di non avere ancora modo di vivere e difficilmente giungere alla data del processo...

raccomanda di farla dormire

Angelini, dunque, si era perfettamente reso conto che il uso prolungato dei sonniferi e le condizioni in cui Cristina veniva tenuta...

Ascoltati tre importanti testimoni sulla strage di bimbi ad Avellino

Chi ha « coperto » le colpe di Malzoni?

Gli analisti che lavorano all'ospedale civile ricostruiscono il magistrato i giorni del mancato allarme - Rinviata l'apertura delle scuole in tutta la provincia irpina - Finora ventotto colpiti da salmonellosi registrati al Cotugno, quaranta i sospetti

Morta una bambina a Gela

Numerosi casi di infezione in varie città

Dieci colpiti a Catania

Casi di salmonellosi, fortunatamente in forme non gravi, vengono segnalati in varie zone del Paese.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. Stamane il dott. Sant'Ella, che conduce l'istruttoria somaria sulla strage dei neonati assistenziali e sulle cliniche universitarie, archivia...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. E' ancora irripetibile il giovane studente universitario che la scorsa notte ha ucciso, nella piazza di Poggioreale, i due presunti responsabili di un tentativo di estorsione ai danni del padre...

INTERROGAZIONI DEL PCI SULLO SCANDALO DI MUSSOMELI

Indagare a fondo sulla « banca della mafia »

Sulla scandalosa vicenda della Cassa Rurale S. Giuseppe di Mussomeli, protagonista di un crack che ha coinvolto soprattutto denaro al 20 e 21 agosto 1975 erano stati effettuati altri interventi del genere e con quale esito.

La tragica sparatoria presso Napoli

Introvabile il giovane che ha ucciso due ricattatori

L'estorsione per 20 milioni - Fulminati entrambi alle spalle - Perlustrate invano le campagne

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. E' ancora irripetibile il giovane studente universitario che la scorsa notte ha ucciso, nella piazza di Poggioreale, i due presunti responsabili di un tentativo di estorsione ai danni del padre...

RELENDE NOTO

che copia della seduta deliberazione consiliare, resta depositata presso la Segreteria del Comune...

AVVISA

che, alle gravi, gli Enti Pubblici, le associazioni sindacali, le istituzioni interessate, possono presentare osservazioni...

COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO

Avviso di gara

Avvisi dell'art. 7 della legge 22/1973 n. 14, si rende noto che verrà indetta la gara a licitazione privata...

COMUNE DI ASCOLI PICENO

Avviso di gara

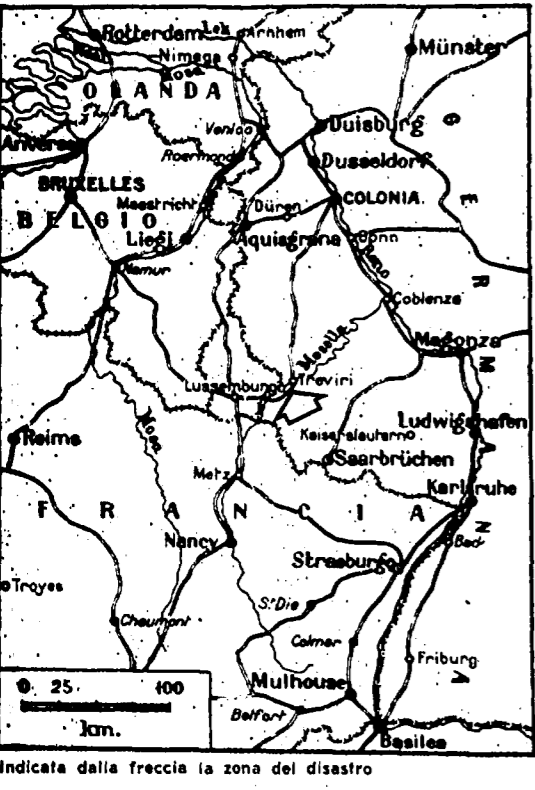
Avvisi dell'art. 7 della legge 22/1973 n. 14, si rende noto che verrà indetta la gara a licitazione privata...

COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO

Avviso di gara

Avvisi dell'art. 7 della legge 22/1973 n. 14, si rende noto che verrà indetta la gara a licitazione privata...

La sciagura dei quattro Starfighter dell'aviazione militare italiana nella RFT



Lo schianto contro la collina pochi secondi dopo il decollo

Sono deceduti i piloti Pietro Franzoni, Leonardo Lanzo, Paolo Sola e Gioacchino Aragona - Solo in Italia in dieci anni sono caduti 69 aerei di questo tipo sul quale da tempo infuriavano violente polemiche - Le cause del disastro appaiono inspiegabili

(Dalla prima pagina)

federali e italiane hanno definito "incolto". In verità tanto insolito l'incidente non è: questo tipo di aereo è infatti stato, sin da quando in fatto la sua comparsa nei cieli europei (essendo i paesi della Nato in pratica gli unici acquirenti), oggetto di violenti attacchi anche da parte degli esperti. Lo Starfighter detiene il tragico primato degli incidenti: solo in Europa ne sono caduti negli ultimi 10 anni quasi 200. L'ultimo incidente quattro mesi fa, analogo a quello che è costato la vita ai quattro piloti italiani, era accaduto a quattro aerei spagnoli in volo sempre nel quadro di manovre di addestramento congiunte Nato.

Tuttavia, questa volta, dicono gli esperti di Bonn (ai quali domani dovrebbero aggiungersi quelli italiani, generali e 5 alti ufficiali), le modalità dell'incidente, il fatto che entro 7 secondi dopo il decollo, cioè mentre si trovavano perfettamente in rotta e allineati, dimostrerebbe che la tragedia si è verificata non per un guasto uero o a più di un caccia ma, molto probabilmente per un errore tecnico. Gli aerei, questo dicono in sostanza gli esperti, si sarebbero schiantati sulla collinetta, o perché mal guidati dalla base, dalla quale erano partiti solo pochi secondi prima, o per un errore di calcolo del caposquadriglia.

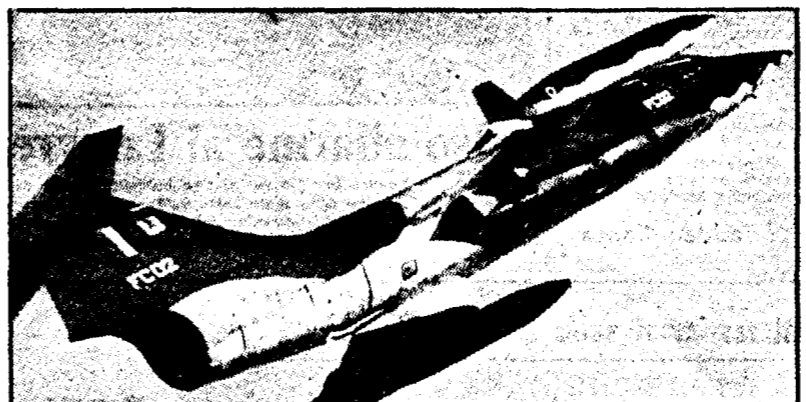
Tuttavia, si fa notare negli stessi ambienti del ministero della Difesa di Bonn la mondanità che si è riaccesa della base di Bitburg non ha mai costituito un ufficiale per le operazioni delle unità che, a centinaia, ogni giorno, atterrano o decollano da questi impianti Nato. Considerando tutti un ufficiale negli stessi ambienti militari tedesco-occidentali, si avanza l'ipotesi che la stanchezza dei piloti possa aver contribuito a tutti un ufficiale di causa delle quali è scaturita la tragedia. I quattro piloti italiani infatti erano partiti da un'altra base della Nato alle 7 e 12, erano arrivati a Bitburg alle 8,12, ora locale, si erano rimessi in pista per far ritorno in Italia. Può darsi, si dice ancora, che il capo squadriglia si sia sentito poco bene, che abbia perso il controllo dell'apparecchio e che di conseguenza abbia portato anche gli altri sull'incidente fatale. Ma può anche darsi che non abbiano funzionato gli strumenti di bordo degli apparecchi o che le cattive condizioni del terreno abbiano provocato il decollo, abbiano consigliato ai piloti una manovra di emergenza che poi non è riuscita.

Un fatto è certo: i quattro ufficiali non si sono neppure accorti che avevano di fronte la collina. Infatti tra i rottami degli aerei, perfettamente allineati in quattro file, c'è un bastone di metallo, i quattro seggiolini ad espulsione automatica. Segno che i piloti non hanno avuto neppure il tempo di estrarre il salvataggio in extremis.

Dicevano che gli incidenti mortali con gli Starfighter non sono insoliti. Solo in Italia negli ultimi 12 anni ne sono stati verificati 70. In Germania 177 in 14 anni di attività di questo modello. E così per altri paesi della Nato di cui utilizzano questo tipo di aereo. Che molti degli incidenti dei quali sono protagonisti questi caccia siano da attribuire quasi sempre alle cattive condizioni di progettazione e non ad una difettosa costruzione lo si deduce dal fatto che lo Starfighter è costruito, sempre su licenza della Lockheed Corporation americana, da varie industrie. Ad esempio i quattro caduti in Germania erano stati costruiti dalla Fiat, secondo quanto ha fatto sapere l'ufficio stampa del ministero dell'Aviazione tedesca. Non è pensabile infatti che tutte le imprese costruttrici commettano errori talmente evidenti. Insicuri questi aerei.

D'altra parte che il modello non sia del più sicuro lo si ricava anche da un'altra constatazione: in Germania gli Starfighter, che all'origine erano stati progettati e costruiti da una casa tedesca, intercettori ogni tempo, sono stati modificati dall'aeronautica tedesca occidentale in caccia bombardieri ogni tempo e per voli di ricognizione. Ma anche questa versione suscitò non poche polemiche tanto che dopo la serie di incidenti di grande clamore avvenuti alla versione G dell'F-104 le autorità della Germania Federale giunsero alla conclusione che questo tipo di aereo era stato inviato alle linee di montaggio senza un collaudo sufficiente. Per la precisione negli anni '65-'66 sono stati 47 gli aerei di questo tipo precipitati solo

RFT (non seguita dagli altri paesi Nato) sostituiti gli F-104 (ne aveva quasi 5000) con i Phantom F-4F e con caccia di fabbricazione tedesca, ma tuttora in fase di perfezionamento. Orientati a sostituire il modello però sono anche altri paesi che hanno visto la loro flotta di aerei da combattimento costituita da F-104 decimata dagli incidenti, quasi sempre mortali (in Italia sarebbero 33 le vittime). La rivista specializzata "J.P.-4" ha pubblicato una statistica dalla quale risulta che l'Italia ha perso 69 F-104, l'Olanda 21 su 138, il Belgio 24 su 112, la Danimarca 5 su 40, la Norvegia 6 su 51. Le perdite canadesi sono state 23 su 239 e quelle giapponesi 73 su 298.



Li chiamano le «bare volanti»

Gli «F-104G» sono in servizio nell'Aeronautica militare italiana dal marzo 1963. Sono stati costruiti su base europea contemporaneamente a quelli per vari paesi della Nato (Germania, Norvegia, Olanda, Canada, Turchia). Erano 125 gli F-104G consegnati all'Aeronautica militare italiana; successivamente sono stati ordinati 205 «F-104B».

Lungo 16 metri e 70 cm., lo Starfighter può raggiungere una velocità di 2.300 Km. orari (mach 2,2) e salire a 17.000 metri di altezza; in un minuto e mezzo sale a 11.000 metri. Gli «F-104G» sono impiegati come cacciabombardieri, intercettori e per la ricognizione fotografica. Dimensioni: apertura alare m. 6,88; lunghezza fusoliera m. 15,62; altezza m. 4,11; apertura allettoni m. 3,63. Pesi: Peso a vuoto Kg. 6.597; massima portata armamento Kg. 2.177; massimo peso decollo Kg. 13.064.

Armamento: bombe sistemate sotto la fusoliera per Kg. 906. I piloni sistemati sotto le ali possono portare ognuno bombe per Kg. 453 (bombe incendiarie, razzi aria-aria, missili aria-terra o serbatoi supplementari per 740 litri). È previsto che siano radiati dal servizio dal 1977 al 1980. Si tratta di aerei molto veloci ma tecnologicamente vecchi; ne sono caduti a centinaia tanto che vengono chiamati «bare volanti».

Presente il Capo dello Stato

SI È CONCLUSA NEL FRIULI L'ESERCITAZIONE «PANTERA»

In tono minore l'operazione militare a causa del maltempo - Il discorso del Presidente della Repubblica - Ristrutturazione dell'esercito, codice militare, riforma del regolamento di disciplina - Il problema delle servitù

Dal nostro inviato

V. DI PORDENONE, 25. Alla presenza del Capo dello Stato, del ministro della Difesa e delle massime autorità militari, si è svolta oggi nel grande poligono fra i torrenti Cellina e Meduna, ad una ventina di chilometri da Pordenone e a circa 80 da Confinon con l'Austria e la Jugoslavia, l'esercitazione «Pantera» che ha preso il suo nome dal nome di un carro armato «Leopard» costruito in Italia su licenza tedesca. Alle truppe che hanno preso parte all'esercitazione ha reso omaggio il Presidente Leone in un breve discorso. Egli ha espresso l'ammirazione, la simpatia e la gratitudine per le truppe che hanno partecipato alla esercitazione «Pantera» e si è complimentato con il personale e le seconde componenti. Si riferendosi alla ristrutturazione dell'esercito, il Capo dello Stato ha detto che è preclusa dalle difficoltà, ma avrà anche delle conseguenze positive: un esercito più operoso, più moderno, che non si abbandonerà all'impoverimento dell'organizzazione della difesa su fortificazioni permanenti. Il che rende possibile «mi auguro in breve tempo», ha detto Leone, un «ulteriore e più imponente scioglimento delle servitù».

Lo stipendio è miserolo, solo così può essere lo stipendio di un cittadino che, in contrasto con la Costituzione, NON può difendere i propri diritti. Per quanto sopra, le recenti ed attuali contestazioni dei sottufficiali sono sacrosante. Esati, sinteticamente, chiedono: 1) Democrazia delle FF.AA. con nuovo regolamento dell'esercito. 2) Carriera meno umiliante, più regolare. 3) stipendio che permetta di vivere e da aggiornare secondo il costo della vita. 4) formazione una rappresentanza sindacale. LETTERA FIRMATA (Treviso).

Il Capo dello Stato ha poi fatto cenno alla riforma del codice militare e alla riforma del regolamento di disciplina ricordando che il governo e il Parlamento hanno approvato queste riforme e dirette a dare alla disciplina un significato di vivificante. Sono in corso le fasi conclusive dell'esercitazione a fuoco dalla cima di una immensa torre che è servita come punto di osservazione per i militari e giornalisti e un centinaio di ufficiali delle varie armi. Erano le 11,30 quando il comandante della 132 brigata corazzata Manzon, che rappresentava il «partito azzurro» cui spettava il com-

Lettere all'Unità

I ferrovieri: no al corporativismo, sì alle rivendicazioni unitarie

Caro direttore, come in ogni periodo consociato fra i ferrovieri si sono presentati i sindacati «gialli», con alla testa la CISNAL. A rimorchio si sono portati i cubisti, pseudo-rivoluzionari. In che attività di propaganda è rivolta contro gli organismi politici e sindacali del proletariato e non contro la classe dominante? È sintomatico che un gruppuscolo, loro fiancheggiatore, abbia affisso a Torino un manifesto inoppugnabile «al ferreo» chiedendo «una marcia contro lo strabismo sindacale».

Cosa vogliono costoro? «Col dividendo di questo stato corporativo e più in generale, nei determinati di una frantumazione di tipo anarchico (testi democratico e unitario della classe) ha detto il compagno Berlinguer a Firenze, «la reazione vuole attaccare per bloccare il processo di crescita e affermazione della vita democratica del Paese».

Hanno provato a mettere il lavoratore contro il lavoratore, ferocemente contro emigrato. Ed ecco subito la richiesta della destra per la regolamentazione del diritto di sciopero. Certo nell'azienda ferroviaria la destra ha trovato una piazza d'armi favorevole alle sue esercitazioni: il lavoratore in cerca di un recupero salariale, l'azionista, il sistema delle qualifiche (106 qualifiche e 94 livelli retributivi), sistema che ai burocrati permette con le promozioni di avere, per dirla con Gramsci, «una particella del potere di tormentare e far soffrire altri uomini sottoposti»: il permanente dell'istituto delle qualifiche (in accensione), lodevole, normale, mediocre, insufficiente, arma principe del padronato per mantenere la sua posizione di clientela politica ricattatoria nei riguardi degli agenti inidonei per malattia; i trasferimenti lampo extra graduatoria, accordati con sistema paternalistico-clientelare dalle autorità politiche; i problemi insoluti come: mancata partecipazione ai ambienti di lavoro, mensa, ecc.

I ferrovieri sappiano battersi anche questa volta e contro i tentativi fascisti e per la difesa dei loro diritti. GIUSEPPE TATEO (Avigliana - Torino).

La protesta della moglie di un sottufficiale

Caro direttore, sono una fedele lettrice del suo giornale e la prego di pubblicare questo mio sfogo sul trattamento che può subire il familiare del F.F.A.A. Mio marito è maresciallo dell'A.M.

1) Tempo fa si ammalò perché studiò di sera, chiese di essere inviato a visita superiore per avere convalescenza, i superiori non gli credono, lo puniscono forte, lui si oppone e ha infine incesso in ospedale, eccete e viene riformato, cioè buttato in mezzo alla strada, ammalato, senza mezzi per curarsi, senza le raccomandazioni, è riasunto.

2) La carriera è due volte più lenta di quanto fosse nel bando di arruolamento di quella di altre FF.AA. per non parlare di quella delle FF.A.A. di altri Paesi. 3) A questo proposito ho da aggiungere che due anni or sono dovevo avere dall'ente nazionale di indagine ortopedica. Dopo aver reclamato cinque o sei volte mi fu risposto che la pratica era andata persa (per accatasto). Per la commissione amministrativa! CLAUDIO EMMA (S. Giorgio a Cremano - Napoli).

Chiedono libri e riviste

Caro Unità, siamo compagni della FGGI di Montecalvo Irpino. Nel nostro paese il PCI è stato sempre forte antagonista della Dc nelle competizioni elettorali. Ci chiediamo: scorse, per la seconda volta nella storia del nostro Partito, siamo riusciti ad avere la maggioranza relativa del voto? «Il 41,7%».

Nonostante questo, la nostra organizzazione è insufficiente e ci chiediamo: perché il nostro Partito non ha fatto un lavoro serio per la seconda volta nella storia del nostro Partito, siamo riusciti ad avere la maggioranza relativa del voto? «Il 41,7%».

Dove può far pratica un odontotecnico neo-diplomato?

Caro Unità, ho deciso di scrivere per illustrare il problema degli odontotecnici neo-diplomati, situazione che penso sia poco conosciuta. Una volta la scuola per odontotecnici era un lavoro che volevano imparare l'arte andavano a lavorare presso qualche «vecchio» odontotecnico che, con la sua «dignità» e «esperienza», non dava alcun compenso all'apprendista o addirittura pretendeva di essere pagato per insegnare. «Mentore prestato». Quelli che una volta erano apprendisti sfruttati ora sono più o meno abili odontotecnici. Quasi tutti sono iscritti ai laboratori di protesti dentaria. Non molti anni fa una legge imponeva che il titolare del laboratorio fosse in possesso del diploma. Le scuole ancora non esistevano e perciò il diploma veniva quasi regalato mediante delle forme di corruzione odontotecnici arrivati. Da qualche anno esistono invece vere e proprie scuole per l'ingeneramento dentario (scuola sanitaria odontotecnica). Molti giovani, me compreso, attirati dall'impiego nuovo ed interessante, hanno frequentato questa scuola ed hanno conseguito il diploma di odontotecnico. Ora non troviamo una enorme difficoltà nel trovare lavoro poiché il problema immediato non è di diventare titolari di un laboratorio ma di metterci alle dipendenze del titolare per fare il solito pe-

Dai Paesi socialisti

Jose Ramon GARCIA PEREZ, Compromiso n. 27, e Melones y Los Benavides, Luvano 7 - Habana - Cuba da 31 anni, studia architettura. Nemeth BELLA, Veres Péter u. 10, 7624 Pécs - Ungheria (è un operaio qualificato, ha 33 anni, è sposato, gli piace la geografia e la fotografia, ha molti altri interessi, cerca corrispondenti in lingua italiana).

Dopo la tragica notizia alla base di Ghedi

Un grande muto cordoglio circonda le famiglie nel «Villaggio azzurro»

Due delle vittime erano sposate con figli - Le parole commosse degli ufficiali rompono la cortina del segreto militare

Dal nostro inviato

GHEDI, 25. La notizia della tragedia, la più grave che ha colpito il 154.° gruppo della base di Ghedi, è giunta alla base in mattinata. «Non ci credo ancora» - continuano a ripeterci nel tardo pomeriggio un ufficiale - erano partiti dieci giorni fa e stamane tutto era pronto per riceverli. Nessun incidente durante le esercitazioni Nato, la tragedia subito dopo il decollo; non riesco a darmene una ragione. Alle famiglie la tremenda notizia l'ha voluta portare personalmente il comandante in capo del villaggio. «Non erano solo miei uomini ma erano anche miei amici». Il tenente colonnello Piero Franzoni, il capitano Paolo Sola e il capitano Leonardo Lanzo abitavano al «Villaggio Azzurro» alla periferia di Ghedi mentre il capitano Gioacchino Aragona, scappato in una pensione a Ghedi, l'abitazione del tenente colonnello Franzoni è quasi di fronte, appena a si-

nestra, all'ingresso del villaggio via Francesco Baccica. Una serie di cassette, nascoste fra gli alberi, cintate da una bassa cancellata dipinta di verde. È proibito entrare. Con gli ufficiali avvengono che rimangono zone militari e non si possono avvicinare le famiglie. Non c'è animazione stasera nel villaggio; vuoto il campo tennis; i ragazzi si affollano attorno disposti a fornire alcune informazioni. Del colonnello Franzoni sanno molto poco, ma conoscono la moglie e i figli, Giuseppe e Ferdinando, il primo gravemente malato dalla nascita. Una famiglia già duramente provata, colpita oggi nuovamente da una grande tragedia. «Quella al volante è la moglie del colonnello Franzoni», dice il capitano Paolo Sola e mi indica una «bianchina» verde che sta superando il cancello. Una fugace immagine di una donna con gli occhi gonfi di pianto che si allontana rapidamente. Poi «E' severamente proibito entrare, disturbare i pa-

renti», mi fa presente un maresciallo. Una raccomandazione inutile, nessuno ha il coraggio di andare a parlare con la moglie del colonnello Franzoni o con quella del capitano Sola, che è altrettanto interessante, o del capitano Leonardo Lanzo con i suoi quattro anni e due gemelli di pochi mesi.

Attorno al loro dolore le famiglie del Villaggio Azzurro - un centinaio di famiglie di ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica e dell'esercito - si affollano in silenzio. «Hanno stretto una cordina di solidarietà e di silenzio».

Anche di fronte a drammi così umani la mentalità militare non è capace di un'emozione. È impossibile sapere i nomi dei caduti, possediamo solo i cognomi. Nessuno si fa il nome di questo modello. E così per altri paesi della Nato di cui utilizzano questo tipo di aereo. Che molti degli incidenti dei quali sono protagonisti questi caccia siano da attribuire quasi sempre alle cattive condizioni di progettazione e non ad una difettosa costruzione lo si deduce dal fatto che lo Starfighter è costruito, sempre su licenza della Lockheed Corporation americana, da varie industrie. Ad esempio i quattro caduti in Germania erano stati costruiti dalla Fiat, secondo quanto ha fatto sapere l'ufficio stampa del ministero dell'Aviazione tedesca. Non è pensabile infatti che tutte le imprese costruttrici commettano errori talmente evidenti. Insicuri questi aerei.

D'altra parte che il modello non sia del più sicuro lo si ricava anche da un'altra constatazione: in Germania gli Starfighter, che all'origine erano stati progettati e costruiti da una casa tedesca, intercettori ogni tempo, sono stati modificati dall'aeronautica tedesca occidentale in caccia bombardieri ogni tempo e per voli di ricognizione. Ma anche questa versione suscitò non poche polemiche tanto che dopo la serie di incidenti di grande clamore avvenuti alla versione G dell'F-104 le autorità della Germania Federale giunsero alla conclusione che questo tipo di aereo era stato inviato alle linee di montaggio senza un collaudo sufficiente. Per la precisione negli anni '65-'66 sono stati 47 gli aerei di questo tipo precipitati solo

Carlo Bianchi

Nel n. 38 di Rinascita da oggi in tutte le edicole

- Una scuola che può essere diversa (editoriale di Aldo Tortorella)
- Proposte per un confronto su un programma a medio termine (di Giorgio Napolitano)
- Fermare la mano del boia
- Avellino: i portatori malsani (di Michele D'Amrosio)
- Il posto di PSI (di s. m.)
- La Dc alle prese con il Pci e con se stessa (di Aniello Coppola)
- Napoli ha fiducia (di Gerardo Chiaromonte)
- L'anomalia calabrese (di Franco Ambrogio)

- Il Contemporaneo
- Una nuova idea dello sport
- Problema di massa nell'Italia che cambia (di Dario Valeri)
- Un uomo e una donna più completi (di Giovanni Berlinguer)
- La questione sportiva (di Arrigo Morandi)
- Come fare la riforma (di Ignazio Pirastu)
- Scuola: corpo e pregiudizio (di Enrico Menduni)
- Tutti campioni o tutti sportivi? (di Giulio Bigi)
- Come Frankenstein il futuro atleta? (di Mario Guinelli)
- Un'industria fondata sui piedi (di Aldo Biscardi)
- L'esperienza di «Sport e proletariato» (di Sandro Proviszionato)
- Dai santi educatori all'associazionismo (di Luigi Marlini)
- Nascita e sviluppo dell'Uisp dal '48 a oggi (di Ugo Ristori)
- Quattro quotidiani ma quale informazione? (di Luciano Minerva)
- 600 ore di Rai-TV per lo «sportivo seduto» (di Ivano Cipriani)
- Un nuovo modello (di Luciano Senatori)

- Piattaforme sindacali a livello europeo (di Aldo Bonaccini)
- La miccia libanese (intervista a Khalil Deeb)
- Quale TV domani? - Come arrivare sul video (di Marina Tarascia): Basta americanizzarsi per cambiare? (di Italo Moscati)
- Teatro - A Venezia un vivace laboratorio di ricerca (di Edoardo Faini)
- Musica - Una strada che parte da Salerno (di Luigi Pestalozza)
- Televisione - Le colpe del Tg e le questioni di oggi (di Ivano Cipriani)
- Libri - Giorgio Bini, Insegnanti democratici: Carla Paquinelli, Cosa dicono le favole
- Panofole e provette (di Bernardino Fanlini)

Contro la condanna a 21 anni

Sentenza Campria: ricorso della Procura

PALERMO, 25. Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Catania, dr. Tommaso Autera ha interposto ricorso contro la sentenza di condanna a 21 anni di reclusione pronunciata il 7 luglio scorso dalle Assise di Siracusa contro Roberto Campria, il figlio del def. presidente del tribunale di Ragusa, accusato barbaramente a pistolate nell'ottobre 1972 il nostro compagno Giovanni Spumignato, corrispondente de l'Unità e dell'Orn.

Sparsò al Festival dell'Unità a Palermo

Ordine di cattura per l'agente Currieri

PALERMO, 25. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Tommaso Autera, ha spiccato ordine di cattura per tentativo di omicidio e lesioni nei riguardi di Nicola Currieri, di 21 anni, di Messina, l'agente di pubblica sicurezza che la sera di domenica scorsa ferì gravemente con un colpo di pistola Mario Petrolà, un edile di 17 anni, mentre si trovava nel recinto della Fiera del Mediterraneo, dove era in corso il Festival provinciale dell'Unità.

Il prefetto, dott. Grasso, ha adottato nei riguardi dell'agente il provvedimento amministrativo di sospensione dal servizio, in attesa della definizione del processo penale. Currieri si trova da lunedì mattina in una cella di isolamento delle carceri dell'Ucciardone.

Sono frattanto migliorate le condizioni del ferito ed i medici hanno potuto sciogliere la riserva della prognosi.

Sergio Pardera

Alla Biennale di Venezia

Tra misticismo e selezione il teatro di Barba

Portati alla ribalta i risultati di alcuni mesi di vita e di lavoro in Sardegna e in Puglia. Domani, in un'isola deserta, Grolowski presenta «Apocalypsis cum figuris»

Dal nostro inviato

VENEZIA, 25. È arrivato alla Biennale Teatro Jerzy Grotowski...

TEATRO. E' arrivato alla Biennale Teatro Jerzy Grotowski, il regista polacco che ormai da una decina d'anni si propone tra i rinnovatori della scena mondiale. Dopodomani sera, nell'isola remota e deserta di Sant'Isola, Grolowski darà Apocalypsis cum figuris, lo spettacolo del suo Teatro Laboratorium...

In termini non troppo dissimili si esprime l'italiano Eugenio Barba, che da un biennio teorizza e pratica il proprio nome a quello dell'Odin Teatret, centro «inter-scandinavo» con sede prima in Norvegia, ora in Danimarca...

Gentildonna in trappola



Martine Brochard (nella foto) è la graziosa interprete di una storia che il regista Franco Rosselli ha ambientato in una città della provincia italiana...

Teledrammi e telefilm al Premio Italia

Due storie di operai dai paesi scandinavi

Presentati, oltre a «Sciopero» del norvegese Tuhus e a «Vita» dello svedese Sundstrom, programmi della Gran Bretagna, degli USA e della RFT

Dal nostro inviato

FIRENZE, 25. Un interessante film norvegese, Sciopero, già proiettato nelle sale cinematografiche...

Un interessante film norvegese, Sciopero, già proiettato nelle sale cinematografiche, trasmesso per televisione e presentato all'ultimo Festival di Cannes, ha chiuso stamane la rassegna del Premio Italia riservata ai teledrammi e telefilm in concorso...

Un altro variante al colloquio americano La vedova di guerra di Paul Bogart e il tedesco occidentale Tzedelower e Wolf di Eberhard Wehner...

Un altro momento di prosa, quello rappresentato dal dibattito interno tra gli stessi operai dannati all'atteggiamento della stampa e della centrale sindacale...

La stagione lirica

Il via a Spoleto con una novità e con Pergolesi

Lo Sperimentale ha felicemente messo in scena una pantomima tratta da Beckett su musica di Fabio Maestri e «La serva padrona»

Dal nostro inviato

SPOLETO, 25. Il primo freddo dell'autunno l'abbiamo trovato, ieri, a Spoleto che, con il fresco, aveva però trovato anche la quiete e la stagione tranquilla di tutti i giorni...

L'ansia di sperimentare è esplosa già dal primo spettacolo della stagione: un balletto, anzi una pantomima, di Alfredo Rainò (e ne è stato il maestro).

A colloquio con Berlanga e Piccoli



L'attore francese Michel Piccoli e il regista spagnolo Luis Berlanga sono attualmente a Roma sulla scia di Life size, il film...

In realtà, almeno per quanto riguarda Piccoli, il soggiorno in Italia non è da considerarsi esclusivamente di natura culturale...

Mentre da sincero piacere l'attore si esprime, il regista Berlanga invece è di quello critico, non è stato ancora una volta eccessivamente condizionato nel conferire un parere soggettivo...

Dal canto suo, Berlanga da tempo «digerito» Life size (nonostante venga presentato soltanto ora in Italia, il film ha sulle spalle, infatti, più di un anno di preparazione)

Questa sera «L'elisir d'amore»

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 25. Dopo il successo degli spettacoli inaugurati al Teatro Carlo Melisso — sede del tutto nuova per le stagioni dello Sperimentale...

Una lettera su «Faccia di spia» oggi vedremo

In merito alla recensione del film sulla CIA, Faccia di spia, apparsa sull'Unità il 31 agosto scorso, il regista del lungometraggio Berlanga ha risposto...

INCONTRI 1975 (1°, ore 20,40)

La rubrica curata da Giuseppe Giacomazzo «incontra» questa sera Padre Arrupe, il prelati di origine basca che si trova a capo della «Compagnia di Gesù»...

DUE IN ALTALENA (2°, ore 21)

Già nota al pubblico teatrale italiano in una edizione presentata sulle nostre scene una quindicina d'anni fa con Arnoldo Foà e Lea Massari nelle vesti di interpreti, la commedia di William Gibson Due in Altalena viene riproposta ora in TV nell'adattamento curato dal regista Plaminio Bollini...

BURT BACHARACH: UN UOMO E LA SUA MUSICA (1°, ore 21,45)

Viene replicata questa sera la quarta ed ultima puntata del programma musicale di Dwight Hemion dedicato al fortunato compositore statunitense Burt Bacharach...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 15, 16, 17, 18, 23, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

Radio 3°

ORE 8,30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di B. Bartok; 11,30: Meridiano di neonchi; 11,45: Due J. Sgambati; B. Bartok; 12,20: Musicali italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,20: Litino borse di Milano; 14,30: A. Toscanini; 14,45: 15,35: il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica; 16,30: Avanguardia; 17: Litino borse di Roma; 17,10: L'arte delle variazioni; 17,40: Concerto; 18,15: Musica leggera; 18,25: S. Rachmaninov; 18,45: Concerto; 19,15: Concerto della sera; 20: Concerto sinfonico; 20,45: Concerto sinfonico; 21: Giornale Terzo; 21,30: Orsa Minore; e finale del suono e del fuoco; 22,15: Soliti di jazz; 22,30: Parlino di spettacolo.

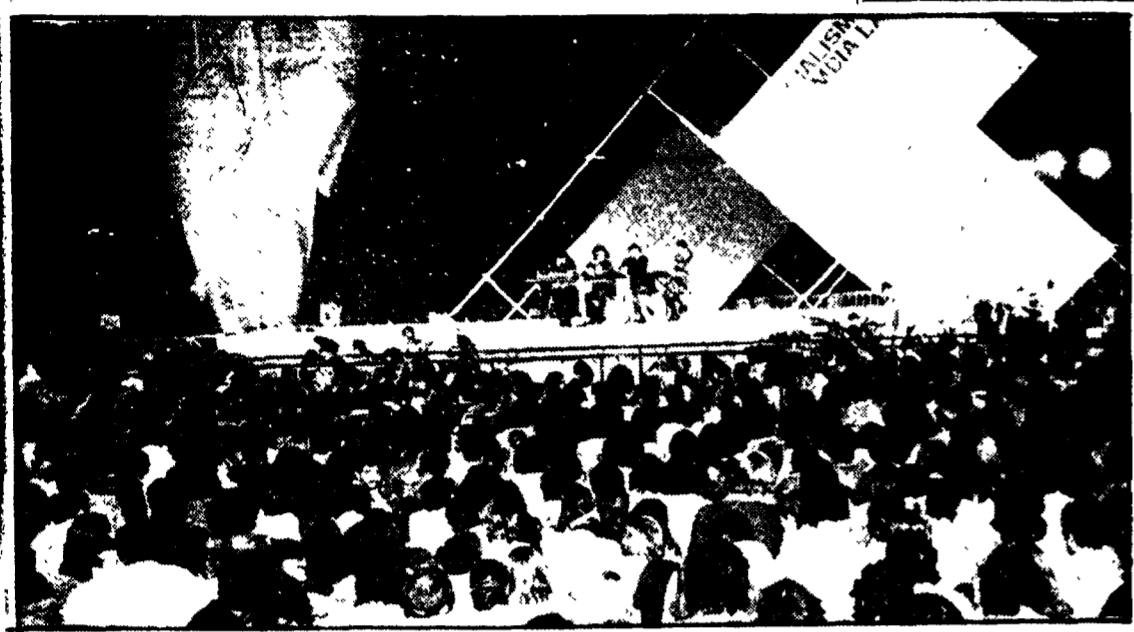
RENAULT 6. Dura di più e consuma di meno. Renault advertisement with image of the car and text describing its features and availability.

INSEGNANTI ABILITANTI IN LINGUE STRANIERE. Advertisement for language courses with details on contact information and course offerings.

In migliaia ogni sera affollano la terrazza del Pincio

La festa dei giovani sforzo originale di proposta politica

Affollatissimi spettacoli musicali si alternano con dibattiti vivaci sui problemi più sentiti dalle nuove generazioni - L'impegno volontario di tanti compagni alla base del successo dell'iniziativa



Oltre 30 nella regione le manifestazioni della stampa comunista

Si aprono oggi, in città e in provincia, 22 feste dell'Unità, mentre sono 7 i festival che continueranno e si concluderanno nei prossimi giorni.

Ecco alcune delle iniziative principali in programma per oggi:

SAN GIOVANNI-TUSCOLANO (Villa Fiorelli): apertura alle 18 con dibattito sul tema « Informazione giovanile - Rai-Tv ». Partecipano Giulio Borrelli caporedattore dell'Unità, Aldo De Jaco, giornalista di *Passo Sera*, L. Doddoli, giornalista della Rai-Tv. Alle 20,30 spettacolo teatrale con il Gruppo Lavoro di Teatro « Ti ricordi domani? » Regia di Paolo Modugno. **TORIGNAT-TARA**: apertura alle 18,30 con una tavola rotonda sul tema « Comune e Regione dopo il 15 giugno ». Partecipa la compagnia Onice. **ANNA MARIA CLA. BRACCIANO**: apertura alle 18,30 con gare sportive; alle 20,30 proiezione di film « Bianco e Nero ». **MONTE MARIO**: apertura alle 17; alle 18,30 manifestazione culturale « Musica e libertà » con i giovani del quartiere. Alle 20,30 proiezione di film « Treviso Torino » di E. Scialoja. **AURELIA**: apertura alle 18,30 con uno spettacolo itinerante per le vie del quartiere; alle 19,30 dibattito sul tema « La nostra società » con la compagnia « Assolombarda »; seguirà dibattito con il regista Gianni Toti e Gianni Minoli dell'ARCI Nazionale. **CAMPITELLI**: apertura alle 20,30 dibattito sul tema « Fascismo e neofascismo »; terrà la relazione il compagno Enzo Santarelli, dell'Istituto Gramsci; alle 17,30 dibattito sul tema « I problemi della lotta operaia »; il compagno Roberto Nardi della sezione Problemi del Lavoro della direzione; alle 19,30 proiezione di film « L'operaio e il tempo libero »; **CAMPANO DE' FIORI**: Cronaca di un rione; alle 20,30 spettacolo della cooperativa « Teatro Danza »; alle 22 spettacolo musicale. **MONTEVERDE NUOVA**: apertura alle 18,30 dibattito sul problema del quartiere, della circoscrizione e del Comune. **MARCIANO**: apertura alle 18,30 dibattito sulla crisi economica del paese con il compagno Guido Magrini dell'Ufficio Economico del Comitato Regionale; alle 20,30 spettacolo del Teatro dell'Opera. **PORTONACCIO**: alle 17,30 dibattito sul tema « La lotta dei giovani per una democrazia »; alle 19,30 spettacolo di teatro « Una nuova vita »; alle 18,30 spettacolo della FGCI di Portonaccio qui seguirà « Musica Jazz »; alle 21 proiezione di film « Morire a Madrid ». **MONTESAPAZZANO**: apertura alle 17,30 con lo spettacolo per bambini « Mario e il Drago »; della compagnia teatrale Il Torello; alle 18,30 dibattito sulla criminalità giovanile; Partecipa il compagno Nicola Lombardi, consigliere regionale. Seguirà uno spettacolo musicale; alle 21 proiezione di film « Amici per la pelle ». **VITERBO**: apertura alle 17,30 con il complesso musicale « Il Paese delle Meraviglie »; alle 18,30 dibattito sulla questione femminile; con le forze politiche del quartiere; alle 19,30 documentario e film: « Per grazia ricevuta ». **POR-**

Una di notte era passata da qualche minuto, e ancora centinaia di giovani, gremivano la terrazza del Pincio. Raccolti intorno al grande palco sul quale Giovanni Berlinguer, Pier Paolo Pasolini e Luigi Cancrini hanno dato l'invito, col loro intervento un dibattito appassionato - durato oltre due ore - sui problemi della diffusione del fenomeno della droga. Una delle molte iniziative del festival, una dimensione nuova nella quale si profila uno sbocco per esigenze finora trascurate o del tutto ignorate. Le giornate della gioventù vengono sintetizzate nella originalità delle iniziative, e nelle proporzioni eccezionali dell'interesse che hanno suscitato, un ciclo di manifestazioni che appaiono, col passare del tempo, sempre più aderenti alle esigenze di espressione e di partecipazione politica della città. Evitando di restare una sterile ripetizione di se stesse, ma trovando spunti e motivi per offrire una proposta - politica e ricreativa al tempo stesso - che si rinnova ogni volta, offrendo stimoli diversi al dibattito.

Nella foto: un aspetto della festa al Pincio, durante il dibattito sulla droga.

Erano ventimila, forse di più, ad ascoltare De André, Altan e altri cantanti che, mentre avevano affollato fino all'inverosimile la piazza, per assistere al « recital » di Gino Paoli. E ancora in centinaia e centinaia, in attesa di una notte inoltrata per discutere i problemi che hanno di fronte in questi anni le nuove generazioni. I problemi della scuola, del fenomeno dell'uso degli stupefacenti fra i giovani, alle questioni poste dalla grave crisi economica del Paese, alla riduzione della spesa pubblica, al movimento degli studenti, alle questioni, teoriche e pratiche, legate al rapporto fra democrazia e socialismo in occidente.

« È la prima volta che una commissione del Comune si riunisce in pubblico insieme ad un consiglio circoscrizionale: così sottolineando l'importanza dell'iniziativa », la commissione di quartiere, alcuni di quali si avvicinano alla prima volta al partito, hanno lavorato per giorni e giorni con entusiasmo ed impegno. « In questa iniziativa, ancora dedicata alla gran parte della loro giornata all'attività di gestione della festa ». Un entusiasmo senza precedenti, che testimonia lo stato di maturità dei cittadini della zona, per andarci incontro alle esigenze nuove del mondo giovanile, e per saldare gli interessi, le aspirazioni, la sensibilità e le paure delle nuove generazioni ad una proposta organica di politica e di lotta per cambiare profondamente la società.

« Qualcuno ci rimprovera di avere messo in piedi una fenomenale organizzazione ricreativa, che si incune e trovia i motivi nel suo successo nell'incapacità ormai cronica delle classi dominanti di offrire spazi di utilizzazione del tempo libero in grado di soddisfare le esigenze maturate dei ceti popolari » dice ancora Gianni Borghese. « C'è una parte di verità in questa affermazione, e noi ne andiamo orgogliosi ». « Il fatto è che non cerchiamo di arrestare la nostra iniziativa. Il nostro è lo sforzo di inventare, e di offrire, in primo luogo di giovani forme nuove di partecipazione alla vita culturale e politica ». « La battaglia politica, sempre nuovi e maggiormente adeguati alla realtà della società attuale; uscendo dalle forme tradizionali di partecipazione politica ». « Questo è il nostro obiettivo ». « Non è certo un'esagerazione affermare che questa prolungata estate romana è stata caratterizzata dal punto di vista degli spettacoli e della vita culturale dall'interrogatorio susseguirsi delle iniziative del festival, organizzate dalle sezioni del Partito e dai circoli della FGCI: oltre cento-

Dopo il rilascio del figlio del costruttore si avanzano varie ipotesi sul rapimento

L'industria delle lottizzazioni abusive dietro il sequestro di Claudio Francisci

Troppe contraddizioni nel comportamento dei banditi - Qual'è stata la merce di scambio? - L'aggressione al magistrato che indagava sugli « affari » della famiglia - Documenti compromettenti - La strana restituzione di un orologio prezioso

Ricorda poco dei sei giorni trascorsi in mano ai banditi

Del sequestro nell'ufficio della Circonvallazione Giancolense, della breve « prigionia » appena sei giorni e del rilascio a pochi passi dalla tenuta paterna sull'Appia Claudio Francisci dice di ricordare ben poco, quasi niente. Ai giornalisti che alle quattro di ieri mattina lo hanno assediato in questa e agli stessi inquirenti, il capofila delle « mobile » Masone e il maggiore dei carabinieri Cornacchia, ha raccontato la sua drammatica avventura. « Sono stato tenuto in una stanza senza luce e con un telefono di plastica che non ha mai funzionato. Non mi hanno mai comunicato particolari che possano risultare di decisiva utilità alle indagini. Quando i suoi rapitori hanno rilasciato il mio chiesto per quanto tempo ancora avrebbe dovuto tenere gli occhi bendati, « ventina secondi » è stata la loro risposta. « Ma lo - ha detto ai giornalisti il figlio del costruttore - ho tenuto la benda anche più a lungo. Non mi importava di vedere qualche particolare, di raccogliere elementi utili alle indagini. Volevo solo tornare a casa prima possibile, al sicuro, senza esporti a inutili rischi. Un atteggiamento completamente diverso quindi da quelli dei gioiellieri Gianbulgaro e dell'armatore Giuseppe D'Amico che, appena rilasciati dai loro rapitori, si sono subito dimostrati, per la polizia e i collaboratori, degli ottimi collaboratori. La notizia del rilascio di Claudio Francisci - per il quale sarebbero stati in contanti e il resto in gioielli - è rimbalzata nelle redazioni dei giornali poco dopo le 6,30 di ieri notte. Claudio dice che prima era stata appresa dagli inquirenti, il figlio del costruttore Carlo Francisci, era stato rilasciato dai rapitori intorno alla mezzanotte, a poche decine di metri dalla tenuta « Italia 70 » sull'Appia. Da Claudio Francisci, dopo aver telefonato all'avvocato che era nella casa di

dell'Angelini e il nascondiglio predisposto dal rapimento, semistordito dall'effetto di una iniezione, il cappuccio gli sarebbe stato tolto soltanto quando il rapitore lo hanno fatto entrare nella stanza in cui è rimasto per 3 giorni. La stanza, sempre secondo il racconto di Claudio Francisci, era foderata con carta da parati, per terra soltanto un materasso e un « play » per evitare eventuali tentativi di fuga i rapitori avrebbero anche incatenato l'ostaggio. Per tutto il tempo Claudio Francisci ha consumato pasti freddi, più che altro panini al formaggio. Ha detto anche che i suoi rapitori dovevano impedire al prigioniero di uscire soltanto con uno degli uomini che lo avevano rapito. « Sono convinto - ha affermato - che il mio rapitore non mi avrebbe mai permesso di uscire dalla stanza se non per parlare o per parlare con un altro uomo ». « Sono convinto - ha affermato - che il mio rapitore non mi avrebbe mai permesso di uscire dalla stanza se non per parlare o per parlare con un altro uomo ». « Sono convinto - ha affermato - che il mio rapitore non mi avrebbe mai permesso di uscire dalla stanza se non per parlare o per parlare con un altro uomo ».



Claudio Francisci con la moglie dopo il rilascio

quanto riguarda il momento del sequestro, « ho solo detto che sono stato rapito, sempre secondo il racconto di Claudio Francisci, sarebbe durato circa mezz'ora, durante quella il giovane sarebbe rimasto per tutto il tempo « prelevato » nell'ufficio della Circonvallazione Giancolense e portato sulla « Alfetta » di Franco Angelini il meccanico che prepara le auto da competizione dei Francisci ». I banditi gli hanno messo un cappuccio sulla testa. Il tragitto tra l'ufficio

Un'importante iniziativa per confrontarsi con i cittadini sui problemi reali

IN TUTTE LE CIRCOSCRIZIONI LE SEDUTE DELLA COMMISSIONE SCUOLA DEL COMUNE

Ieri la prima riunione nella sala consiliare della X al Tuscolano - Al dibattito hanno partecipato folte delegazioni di abitanti della zona - « Un confronto concreto per affrontare i problemi scolastici del quartiere »

« È la prima volta che una commissione del Comune si riunisce in pubblico insieme ad un consiglio circoscrizionale: così sottolineando l'importanza dell'iniziativa », la commissione di quartiere, alcuni di quali si avvicinano alla prima volta al partito, hanno lavorato per giorni e giorni con entusiasmo ed impegno. « In questa iniziativa, ancora dedicata alla gran parte della loro giornata all'attività di gestione della festa ». Un entusiasmo senza precedenti, che testimonia lo stato di maturità dei cittadini della zona, per andarci incontro alle esigenze nuove del mondo giovanile, e per saldare gli interessi, le aspirazioni, la sensibilità e le paure delle nuove generazioni ad una proposta organica di politica e di lotta per cambiare profondamente la società.

« È la prima volta che una commissione del Comune si riunisce in pubblico insieme ad un consiglio circoscrizionale: così sottolineando l'importanza dell'iniziativa », la commissione di quartiere, alcuni di quali si avvicinano alla prima volta al partito, hanno lavorato per giorni e giorni con entusiasmo ed impegno. « In questa iniziativa, ancora dedicata alla gran parte della loro giornata all'attività di gestione della festa ». Un entusiasmo senza precedenti, che testimonia lo stato di maturità dei cittadini della zona, per andarci incontro alle esigenze nuove del mondo giovanile, e per saldare gli interessi, le aspirazioni, la sensibilità e le paure delle nuove generazioni ad una proposta organica di politica e di lotta per cambiare profondamente la società.

Civitavecchia: forte corteo per i patrioti spagnoli

Proseguono nella città e nella provincia le iniziative e le prese di posizione in favore degli i patrioti spagnoli condannati a morte dai tribunali franchisti. Nella giornata di ieri una grande manifestazione popolare si è svolta a Civitavecchia, promossa dal comitato antifascista. Un forte corteo ha percorso le vie della città, esprimendo tutto lo sdegno della popolazione per i barbari crimini di cui in questi giorni si sta rendendo artefice il governo di Madrid. Nel corso della iniziativa hanno preso la parola alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Con targhe false rivendevano per nuove le auto rubate

Rubavano auto di grossa cilindrata, e dopo averne contraffatti i numeri della targa e del telaio, e i libretti di circolazione, le rivendevano per nuove. Il traffico è stato scoperto ieri dai carabinieri della compagnia di Montesacro, che da tempo seguivano l'attività del gruppo che si occupava di rubare auto. L'auto rubata era un maggiolino. Il trafficante, che aveva un'auto rubata, era stato catturato da tempo per furto aggravato. Ieri mattina il giudice, chon l'aiuto di averne mille, ha sequestrato un maggiolino, che doveva ospitare 14 auto. Nel corso della riunione, è stato precisato che con questa iniziativa - visto lo stato di necessità della borgata - il pretore non intendeva bloccare l'acquisizione dei locali, e che quindi l'edificio potrà essere utilizzato.

Sempre più grave la crisi in provincia di Latina

Ad Aprilia tremila operai sono in cassa integrazione

Stamane 1.900 dipendenti della Massey Ferguson di Latina, messi in cassa integrazione, si presenteranno lo stesso al lavoro per respingere l'unilaterale decisione della direzione della fabbrica metalmeccanica a capitale americano. Per tre mesi 300 lavoratori dovrebbero essere sospesi a zero ore, mentre non viene presentato alcun piano di ripresa. L'attacco alla Massey Ferguson di Aprilia, in provincia di Latina è contemporaneo a quello sferrato dalla Simmenthal e dalla AVIR di Gaeta, dove l'intervento della « cassa » è stato chiesto per circa 800 persone. Con queste nuove gravi decisioni arrivano a 3 mila i

reli di Torrespaccata contro la cassa integrazione che vanno da oltre sei mesi. Nei giorni scorsi si è passati a due licenziamenti con la scusa dell'assenteismo. STEPER - Stato di agitazione proclamato dai lavoratori del trasporto per protestare contro l'atteggiamento della direzione che, con la riduzione del parco macchine e degli organici rischia di provocare grossi disagi agli utenti, e favorisce quelle forze che ostacolano la costituzione del consorzio dei trasporti. Nel corso dell'agitazione sono state proclamate una serie di assemblee pubbliche cui sono stati invitati cittadini e forze politiche.

Il rapimento di Claudio Francisci e il suo rilascio avvenuto ieri notte a Roma dopo sei giorni di « prigionia » potrebbe riservare clamorosi sviluppi nelle prossime ore. In particolare, negli ambienti di palazzo di giustizia è stata ventilata l'ipotesi che il rapimento non sia stato effettuato allo scopo di estorcere somme di denaro bensì organizzato per ricattare il padre del sequestrato, Carlo Francisci, noto lottizzatore abusivo, cui illecita attività avrebbe beneficiato di copertura e connivenze che vanno dalle cosche mafiose, a personalità politiche, a funzionari dello Stato.

Il rapimento avviene il 18 settembre scorso alle 21,30 nell'autofficina di Franco Angelini, una ditta di viale Giuseppe Giancolense, dove si trovava Claudio, appassionato di corse automobilistiche per mettere a punto un « prototipo » di auto da competizione di mitra entrarono nell'officina simulando una rapina, poi prelevarono il Francisci e dopo aver caricato su una Alfa Romeo il suo bagaglio del garage, si dileguarono a gran velocità.

La famiglia Francisci, dopo il rilascio ha dichiarato di aver pagato un riscatto di circa trecento milioni di lire, di cui 160 in biglietti di banca e il rimanente in gioielli di proprietà della famiglia. Claudio Francisci ha raccontato che i pochi giorni di prigionia e la stessa situazione economica del padre, cui erano state tutti sequestrati i depositi bancari lasciano aperti dei grossi interrogatori.

Innanzi tutto il rapimento avrebbe dovuto essere un'operazione di ricatto, con minaccia di morte fatte al padre in un garage dove sono presenti altre tre persone inoltre i banditi fuggono dal carcere dopo aver esclamato: « Ti prendiamo come ostaggio », con un'auto presa nel garage e con la targa di cartone. « Il mio padre avrebbe avuto la sufficienza e se fosse in grado di portarli a destinazione. Claudio Francisci da parte sua ha raccontato che i banditi gli tolsero subito l'orologio d'oro che aveva al polso del valore di oltre trecentomila lire e glielo restituirono solo dopo la liberazione. Anche questo particolare è alquanto strano. Infatti non si capisce perché i banditi, che secondo la famiglia Francisci erano stati accettati come parte del riscatto i gioielli di famiglia, abbiano restituito l'orologio. Un altro aspetto sorprendente del rapimento è il congelamento dei fondi di Carlo Francisci.

In questo caso tutti sapevano e la stampa si è avvertita in via dello scandalo delle lottizzazioni abusive di Claudio Francisci era nell'impossibilità di disporre di suoi fondi. Altri, quindi, non sono stati i mezzi di riscatto, forse documenti o prove scottanti per chi voleva rimanere nell'ombra. Un altro fatto significativo è l'attacco innestato nella vicenda del rapimento durante la prigionia di Claudio. Quattro persone ancora non identificate hanno scritto lunedì scorso il pretore di Palestrina, Pietro Federico. Si tratta appunto del magistrato che ha sequestrato i fondi di Francisci in banca dopo aver emesso contro il costruttore abusivo un ordine di cattura, successivamente revocato dalla Cassazione. Il pretore indagava durante le indagini su una lottizzazione abusiva del Francisci nel comune di Palestrina e riuscì a mettere a nudo un'importante documentazione che il costruttore teneva nascosti all'interno della sua auto. Sembra che tra questi vi siano elenchi di matricole di auto rubate, e di personaggi molto in vista in ambienti ufficiali. L'intero carteggio è finito alla procura della Repubblica romana perché il pretore, ravvisando gli estremi del reato di associazione a delinquere, ha dovuto trasferirsi per competenza.

Anche l'aggressione al dottor Federico ha rivelato misteriosi. Il magistrato è stato colpito di striscio alla gamba sinistra da due individui armati di crik e mazza di ferro (attorno due erano in un'auto poi risultata rubata) che avrebbero potuto picchiarlo pesantemente: gli inquirenti sono propensi a ritenere che il fatto non è stato l'essero limitare ad un « avvertimento ». Per questa vicenda si sta indagando sulle inchieste giudiziarie concluse e in fase istruttoria del dott. Federico per stabilire eventuali agganci con quanto gli è accaduto. Ma da ieri si sta esaminando anche un'altra ipotesi, e cioè quella che l'aggressione al dottor Federico possa avere avuto un preciso significato politico: si sta cercando di capire se il fatto sia stato un « avvertimento » indirizzato, scegliendo il pretore di Palestrina come personaggio che è entrato nelle ultime vicende del lottizzatore abusivo. Comunque si tratta di ipotesi, che il sostituto procuratore dott. Cavallari sta ora vagliando sulla base anche degli interrogatori di Claudio e Carlo Francisci, sottoposti ieri pomeriggio a lunghi colloqui.

Franco Scottori

Imminentemente la discussione in Comune

Il PCI: eleggere subito gli organi statutari al Teatro di Roma

Una presa di posizione della commissione culturale della federazione e del gruppo capitolino. Sollecitato un ampio dibattito in consiglio

Imminente il dibattito in consiglio comunale sulla delibera per il finanziamento al Teatro di Roma in vista di questa scadenza, la commissione culturale della federazione del PCI...

Come è noto il Teatro di Roma è privo da più di due anni e mezzo del consiglio di amministrazione. Una situazione anomala, che purtroppo si estende ad altre istituzioni culturali cittadine...

In questo contesto i consiglieri comunali comunisti chiedono l'apertura di un ampio dibattito in Campidoglio dal quale possano scaturire concrete soluzioni unitarie...

La costituzione rapida degli organi statutari è tanto più necessaria se si considera uno degli altri punti fondamentali degli impegni assunti...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...

Si costituisce per scagionare il fratello: arrestato per autocalunnia. È stato arrestato ieri per autocalunnia, Giuseppe Carlini, di 17 anni, fratello minore di Francesco e Carlo...



E' FUGGITA IN FINLANDIA COL FIGLIO. E' ad Helsinki, in Finlandia, la giovane donna finlandese al centro della disputa giudiziaria, iniziata nei giorni scorsi in seguito alla richiesta del padre del suo bambino di trattare con sé il figlio in Italia. L'altro giorno - valendosi dell'aiuto di alcuni esponenti di un movimento femminista italiano - Maj Li è riuscita a lasciare l'albergo in cui era tenuta «prigioniera»...

Il raccapricciante delitto vicino al torrente San Vito, in provincia di Latina

La donna lascia otto figli - L'uxoricida, affetto da una malattia mentale, è stato arrestato dai carabinieri mentre fuggiva a bordo di uno scooter - Ha confessato: «... Ero geloso»

Una donna di 40 anni è stata barbaramente uccisa a colpi di accetta dal marito, davanti agli occhi della figlia di 18 anni...

colpendola più volte al capo e al petto, fino a quando Filomena Pietricola è scivolata nelle acque del torrente. Mentre la figlia e le altre donne urlavano dall'orrore...

La tragedia è accaduta ieri mattina sul greto del torrente San Vito, ad un chilometro da Roma, in provincia di Latina. La vittima, Filomena Pietricola, madre di otto figli...

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

L'uomo si è scagliato contro la donna uccisa dal marito, perché era geloso. Ha confessato: «... Ero geloso».

Il colosso commerciale è stato realizzato a S. Giovanni

Polemiche sull'apertura di un grande magazzino

Le autorizzazioni sono state concesse dall'assessore all'Annona malgrado il parere contrario della IX Circoscrizione - La protesta dei commercianti del quartiere - Domenica assemblea pubblica a Villa Fiorelli

A S. Giovanni, una delle zone più congestionate della città, in cui un processo abnorme di terziarizzazione ha prodotto gli effetti più disastrosi sul tessuto economico e sociale...

risposta verrà data solo oggi. Il fatto è significativo, dimostra il trattamento di favore che l'amministrazione comunale ha riservato alla COIN...

Un'assurdità, però che ha ricevuto l'avallo della amministrazione comunale. In società che gestisce un magazzino di via Sannio Appartiene ad una società che gestisce 48 punti di vendita in tutta Italia...

Contro questa situazione, alla protesta del consiglio della IX Circoscrizione, che ha presentato alla COIN l'ha chiesto di sospendere il progetto...

Vediamo un po' i fatti. La licenza commerciale COIN l'ha ottenuta nel 1971, venti giorni prima dell'entrata in vigore della legge 426...

Anche la IX Circoscrizione ha chiesto, per i prossimi giorni, un incontro in Campidoglio. La zona sud del PCI, dal canto suo, in un comunicato diffuso nel quartiere...

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Sarcerato un imputato del rapimento Ortolani

Dopo due mesi e mezzo di carcere è stato liberato per assoluta mancanza di indizi Salvatore Dessolis, arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Cannata...

Brucia per tre ore un magazzino di elettrodomestici

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato ieri mattina all'interno di un magazzino di elettrodomestici, in via Filippo Antonio Quattorio...

Scerminati e ribalte

placere, con M. VIII SA * Il scartiere sfiorato con VOLTURNO (Tel. 858.454) Inferno erotico Pinnerburg, con L. Grillo (VM 18) DR * Rivista di spogliarellisti

CONCETTI

ACCADEMI DI S. CECILIA I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

CONCETTI

ACCADEMI DI S. CECILIA I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

CONCETTI

ACCADEMI DI S. CECILIA I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

CONCETTI

ACCADEMI DI S. CECILIA I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

CONCETTI

ACCADEMI DI S. CECILIA I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

CONCETTI

ACCADEMI DI S. CECILIA I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

Il partito

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE

I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

COMITATO REGIONALE I nuovi abbonamenti per la stagione sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia costeranno 827.270.

Diffide

Il compagno Giuseppe Ristori, della sezione Nomentano, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Lutti

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Sergio Biondi, deceduto l'altro giorno nella sua abitazione di via Somalia. Il compagno Biondi era iscritto al numero 220 del partito.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Ringraziamento

Il compagno Romolo Di Marco, della sezione Latino Metrono, nell'occasione di un recente pernottamento ringrazia tutti coloro che sono stati vicini in occasione della morte della moglie Anna.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

OSTIA

CUCCIOLLO: Cipolla Coit, con l'Nero

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

SALE DIOCESANE

BELLARMINI: Fiore di Cactus, con J. Bergamo

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

AVVISI SANITARI

Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato esclusivamente alle patologie endocrine, malattie del sistema endocrino, ipertensione arteriale, diabete mellito, obesità, ipertrofia adenomiosa della prostata, ipertrofia adenomiosa della prostata, ipertrofia adenomiosa della prostata...

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato esclusivamente alle patologie endocrine, malattie del sistema endocrino, ipertensione arteriale, diabete mellito, obesità, ipertrofia adenomiosa della prostata, ipertrofia adenomiosa della prostata, ipertrofia adenomiosa della prostata...

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Sergio Menichelli, della sezione 5 Oreste, ha ammesso il rifiuto del PCI del '75 n. 0894788. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Luigi Roselli, della sezione Torre Angela ha ammesso il tessere del partito numero 085622. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Camillo Galini, della sezione di Frascati ha ammesso il tessere del PCI del '75 n. 0864249. La presente vale anche come diffida.

Tutt'altro che euforica la vigilia del match della Nazionale maggiore

Ma allora temiamo anche i finlandesi?

Nella conferenza stampa dei tecnici molta cautela e qualche preoccupazione - Stamattina a Roma ultima «sgambata»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Con una seduta atletica interallunata da scatti e palleggi e una partita fra i ragazzi ridotti la nazionale ha proseguito oggi la preparazione in vista dell'incontro con la Finlandia. Nel pomeriggio la comitiva azzurra ha lasciato il Centro Tecnico Federale per raggiungere Roma, dove domani, alle 10, all'Olimpico, dopo una leggera sgambata, Bernardini e Bearzot annunceranno ufficialmente l'uscita che scenderà in campo sabato all'Olimpico.



● Bernardini

● Bearzot

«Una vittoria con 3-4 gol da parte nostra in questo momento non ci interessa tanto il numero di gol quanto il comportamento e che soprattutto si dia vita ad un gioco concreto».

Rispetto all'ultima partita giocata all'Olimpico contro la Polonia cosa è cambiato? «La squadra più o meno giocherà alla stessa maniera ma questa volta ci saranno molti giocatori ed è questo che a noi interessa».

Nell'allenamento di ieri con gli juniores

Bertuzzo goleador fra gli «Under 23»

Vicini si è dichiarato soddisfatto: buon calcio e un 11-1 bene augurante - Doppiette di Casarsa e Calloni

UNDER 23 (primo tempo): Pulici, Tardelli, Danova; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Oriandi, Casarsa, Guerini, Bertuzzo.

UNDER 23 (secondo tempo): Conti, Tardelli, Danova; Oriandi, Mozzini, Scirea; Caso, Oriandi, Calloni, Maleda, Bertuzzo.

JUNIORES: Piagnerelli (dal 48' Rizzi), Cremonesi, Feroni (dal 46' Barasi), Martinelli (dal 46' Lamia Caputo), Busato, Anzola, Greco (dal 46' Molinaro), Zorsetto (dal 46' De Grazi), Ambu, Alberti, Gaudino.

RETI: All'11' Bertuzzo, al 22' e al 45' Casarsa, al 48' e al 49' Bertuzzo, al 53' Calloni, al 63' Ambu (juniores), al 64' Oriandi, al 75' Maleda, al 77' Tardelli, al 78' Calloni e al 79' Mozzini.

ANGOLI: 9-1 per l'Under 23.

Nostro servizio

APPIANO GENTILE, 25. La «Under 23» si rifugia nella quiete di Appiano Gentile con applicati dubbi e perplessità circa l'esito della qualificazione in Coppa Euro-

pa della categoria. Domenica ad Helsinki sarebbe necessario ammortare tre o ancora meglio quattro reti al finché per nutrire concrete speranze in occasione del successivo incontro con l'Olanda. Qui, alla «Pietina» in quest'occasione di verde, quasi ad un tiro di schioppo dal Canton Ticino, regno di quella che fu la «grande Inter», i nostri azzurri si sforzano di rifinire schemi forzatamente improvvisati, applicando le soluzioni tattiche elaborate da Vicini per la circostanza. Oggi il copione prevede la prova generale, la messa a punto contro una selezione della nazionale juniores di Italo Accocchia.

Gli azzurri di Vicini (limitatamente al primo tempo però) non hanno demeritato. Sono scesi in campo palesemente riciccati, con una gran voglia di giocare, di fare movimento, il tutto però «badi bene, nel rispetto delle geometrie di gioco, curando le distanze tra i reparti. Insomma una prestazione più che dignitosa, come calcio olimpica.

Ormai è noto a tutti come a Vicini sia venuto a mancare, proprio all'ultimo istante, il giovane D'Amico.

Presso il centro di un così grave difetto, con il centro azzurro si è visto costretto a fare buon viso a cattiva sorte, estraendo dal cappello a cilindro un centrocampista tutto nuovo, composto di soli corridori. Si tratta, indubbiamente, di un concetto quasi rivoluzionario che già altri allenatori tentano (per ora con qualche successo) di applicare. Il tutto, però, suppone un adeguato periodo di tempo per assuefare gli uomini a schemi tanto nuovi.

Insomma, per farla breve, si è visto che il centrocampista di cui nessuno registra mai, all'occorrenza, possono esserlo, oggi ha funzionato più che decentemente. Certo, intoppi ce ne sono stati e così pure parecchie incomprensioni ma, stringi stringi, qualcosa si è visto.

Vicini ha schierato Boni col numero quattro a fare da difensore, Loddi al centro, Oriandi tutofare, mentre Guerini, finta mezzala, se ne stava più arretrato a dettare l'azione di rimessa. Caso giocava in un centro campo di punta, pronto a spaziare lungo i novanta metri del fronte d'attacco. Il movimento era corale, ben sincronizzato, e tutti i giocatori si muovevano anche Danova (soprattutto all'inizio) e poi Tardelli, il quale, tra l'altro, aveva da controllare il più efficace dei centrocampisti azzurri, quel Greco, alla destra di numero ma in effetti uomo-tuttofare. Era evidente il tutto il desiderio di non cadere nel solito errore assai comune in tale genere di appuntamenti, di gettarsi disennatamente all'attacco, intasando i corridoi liberi. Ottima impressione hanno destato le due punte, i ministri Berzotti, al primo tempo, e cioè Casarsa e Bertuzzo; molto mobile il primo nonostante un certo numero di errori commessi, potente ed essenziale illec bresciano.

Volentieri abbiamo trascritto un commento sulla difesa in quanto, come è facile constatare, era questo l'aspetto che più ha colpito l'occhio. Non è da d'altronde, il reparto che potesse suscitare apprensioni con Pulici ormai collaudatissimo. Tardelli e Danova impressionano per la loro piacevolezza come sempre. E proprio il solito Scirea elegante, quasi in punta di bulloni.

Questa squadra, quella dei primi cinquantacinque minuti cioè quella di Vicini, non ha avuto il tempo di prolungare un po' l'incontro, ha messo a segno tre reti ma è piaciuta. Gli avversari, d'altronde, tenevano un centro campo di punta in difesa, anche se in attacco non se la sentivano di un'osa-re più di tanto.

Nella ripresa, poi, è avvenuto un tale rimescolamento delle carte, che non ci si è capito più niente. I vari Conti, Oriandi, Mozzini, Calloni e Maleda, forse perché già convinti della propria esclusione da parte di Vicini, hanno trovato il bandolo della manovra. Bisogna poi sottolineare che dopo diciannove minuti del secondo tempo (ne sono stati giocati due di meno) Casarsa ha centrato un bel gol, ha guadagnato anzitutto la via degli spogliatoi per misura precauzionale. Niente di grave, come ci ha confermato il medico azzurro al termine Branzi.

Al termine Vicini appariva moderatamente soddisfatto e, pur adoperando il linguaggio di circostanza, lasciava intendere che la formazione scesa in campo per prima sarà quella di Helsinki.

Alberto Costa

Applaudita amichevole della Lazio «mista» a Campagnano (6-1)

Provino positivo per Garlaschelli Re Cecconi in forse coi sovietici

Il recupero dell'ala destra (che ha segnato due gol) è previsto per la «seconda» di campionato di Napoli - Ottima prova di Prati a Marino, ma Liedholm non ha ancora deciso se utilizzarlo in Coppa UEFA

Roma e Lazio, riprendendo una vecchia abitudine in provincia, hanno ieri disputato due partite di allenamento, rispettivamente a Marino e a Campagnano. Liedholm e Corcini volevano mettere alla prova Pierino Prati e Renzo Garlaschelli, che riprendevano a giocare dopo gli infortuni alla caviglia sinistra e al ginocchio sinistro. Entrambi i provini sono stati positivi, anche se per il giallorosso il tecnico svedese attenderà il responso dei prossimi giorni, prima di decidere se schierarlo a Fuce, nell'incontro di ritorno di Coppa UEFA con il bulgaro del Dunav.

Corcini ha fatto disputare, nella ridente cittadina laziale, 90' all'ala destra contro i ragazzi del Campagnano. Garlaschelli si è mosso abbastanza bene e ha segnato due reti, anche se ha avvertito, a tratti, qualche doloretto al ginocchio. L'allenatore bianconero non è che si stesse provando in vista del ritorno match di Coppa UEFA, con i sovietici del Chernomoretz, all'Olimpico del 1. ottobre. Il recupero dell'ala destra di Garlaschelli e degli altri, con menzioni particolari per Agostinelli, Manfredini, Casarsa e Riccioli. Dopo l'incontro la squadra, l'allenatore, il presidente Lenzi e altri dirigenti sono stati ricevuti in Comune e il sindaco ha consegnato a Lenzi una coppa di bronzo. Successivamente Lenzi e gli altri dirigenti hanno visitato l'autodromo di Vallelunga. Ma Corcini però si trova nei guai: pare che Re Cecconi

Carraro: «Siamo contrari alla moviola alla TV»

MILANO, 25. A conclusione dell'Assemblea delle società di serie A e B nel corso della quale sono state prese le decisioni della società, che hanno vinto i vari campionati (premiata anche la Roma Primavera), il dott. Carraro ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha esaminato l'andamento della Coppa Italia mettendo in rilievo che, quest'anno, nella fase iniziale del torneo, vi è stato un incremento degli spettatori del 20%. Gli spettatori sono infatti passati da 741.000 a 916.000 mentre gli incassi sono aumentati di oltre 300 milioni. Carraro ha poi parlato del contratto con la RAI-TV, la cui stipulazione è rinviata, perché, secondo il presidente della Lega, Loddi, «non è ancora chiaro se il contratto di trasmissione di calcio, che danneggerebbe l'afflusso degli spettatori».

Sul traguardo del Giro ciclistico del Friuli

In volata s'impone Poggiali su Baronchelli e Battaglin

PORDENONE, 25. Roberto Poggiali ha vinto la seconda edizione del giro ciclistico del Friuli allo sprint battendo i due compagni di fuga, Giovanbattista Baronchelli e Battaglin, i quali hanno impegnato severamente il corridore toscano.

Poggiali, Baronchelli e Battaglin erano fra i favoriti della gara; il primo per il suo buon stato di forma confermato dopo i recenti campionati mondiali su strada, Battaglin perché doveva ripiegare alle polemiche dopo il giro del Lazio, Baronchelli

Ordine d'arrivo

- 1) Roberto Poggiali (GS Filotek) che compie i 227 Km. del percorso in 5h 44' alla media di Km. 39,540; 2) Giovanbattista Baronchelli (GS S.C.), s.t.; 3) Battaglin (GS Jollycarmica), s.t.; 4) Ricconi (S.C.), s.t.; 5) Panizza (Brooklyn), s.t.; 6) Maggioni (Jollycarmica), s.t.; 7) Bortolotto (Filotek), s.t.; 8) Gavazzi (Jollycarmica), s.t.; 9) Bitossi (S.C.), s.t.; 10) Antonini (Jollycarmica), s.t.

perché intendeva dimostrare di aver assorbito tutti gli attacchi degli ultimi tempi. Ebbero tutti e tre i loro momenti di vittoria, indisturbati. Il terzo ha piazzato il colpo giusto ad una quindicina di chilometri dal traguardo, guadagnando un certo margine di vantaggio sufficiente per rendere vano lo sforzo degli inseguitori.

Assenti, come previsto, Moser e De Vlaeminck, la corsa non ha offerto di molto. La prima fuga si è avuta a cinquanta chilometri dal via, autori Calumi, Chinetti, Guazzo, Quintarelli, Franzoni e Farsani. Il sestetto ha raggiunto un vantaggio massimo di 2'30"; il raggiungimento è avvenuto dopo 71 chilometri di fuga. Dal piedi della prima salita, quella di Clauzeto, i tentativi di invertebratamente. Ha cominciato Antonini, sul quale si sono subito portati Zilioli e Bertoglio. Poi sono ripartiti lo stesso Bertoglio, Battaglin, G.S. Baronchelli, Maggioni, Bonalana, Poggiali, Ricconi, Knudsen, Bortolotto, Panizza, Pugliese, Gimondi e Rodriguez. Lungo la tortuosa discesa che porta a Travesso sono rimasti coinvolti in una caduta Boiiva, Faldori e Rosignoli. Tutti medici all'ospedale di Pordenone con prognosi di venti giorni.

Al termine della discesa un secondo gruppetto di 27 corridori ha raggiunto il traguardo. Altre notizie: l'Alleanza di Pianovallo hanno visto protagonisti Guialini, Gaetano Baronchelli, Guazzoni, Emmauele Bertamo, poi Bertoglio, oggi uno fra i più attivi.

Sul tornante che portano al rifugio Bonass, a quota 707 lungo i pendii del Pianovallo, un susseguirsi di allunghi ha sgranato il gruppo. Sesto Bertola dell'ufficio caccia-pescia della Regione Lazio. Amleto Annesi della Lega nazionale delle cooperative, l'avvocato Padroni dell'Alleanza contadini, gli assessori alla caccia e alla pesca della provincia di Rieti e della provincia di Roma e numerosi altri amministratori pubblici.

Guido Manzone

La formazione finlandese

HELSINKI, 25. Aulis Rytikinen — allenatore della Finlandia — ha annunciato oggi la formazione che dovrà incontrare l'Italia, sabato pomeriggio a Roma. Eccola. Riferita secondo il modulo 4-2-3-1: Goran Eriksson; Erkki Vihitila, Arto Tolva, Ari Maekyinen, Esko Ranta; Pertti Jantunen, Aki Häskänen, Jarmo Sorri, Matti Paatelainen, Olavi Rissanen, Matti Paatelainen.

All'«incontro» organizzato dall'ARCI-caccia all'Associazione stampa romana

Ampio e interessante dibattito sui contenuti della nuova legge venatoria

«Incontro-dibattito» all'Associazione venatoria, sono venute mano trasformandosi in un dibattito di ben più ampio respiro tendente a privilegiare i contenuti scientifici, naturalistici ed economici della caccia e della gestione della riserva. Per mariole ha saputo coagulare attorno a sé un ampio consenso, superando le tradizionali fratture del passato che dividevano contrapposti frontalmente agricoltori, associazioni naturalistiche e cacciatori schierati su posizioni differenziate che sono venute riconciliate. È stata improntata ad una visione di tutela e di gestione conservativa del patrimonio faunistico nazionale, attraverso una «buona» limitazione e una riorganizzazione dell'attività venatoria, alla luce delle disponibilità naturali e del rispetto delle esigenze delle varie categorie di persone direttamente ed indirettamente legate alla caccia. La nuova legge pone an-

che fine ad una onnosa confusione di carattere legale, stabilendo una volta per tutte che la fauna selvatica è «res communis omnium» mentre è considerata «res nullius» solo la fauna cacciabile all'atto della cattura. Tutte e tre i parlamentari presenti hanno dichiarato di apprezzare sia lo spirito che i contenuti pratici della legge, rammaricandosi nel contempo che «tale legge non sia stata ancora approvata per cui, la prossima annata venatoria si aprirà nuovamente senza quadri di riferimento, e perciò nella più totale confusione. Anzi ad aggravare le cose resta in vigore il testo unico sulla caccia che risponde, nella sua struttura fondamentale, solo alle istanze consumistiche e quindi agli interessi dei riciclatori e degli speculatori». Nel nutrito dibattito sono stati apprezzati gli interventi del dott. Longino Contoli del CNR e della dottoressa Antonia Basile che ha portato il saluto dell'associazione

«Pro-Natura». Il dott. Contoli ha evidenziato gli effetti distruttivi sulla fauna selvatica e sul territorio che provengono da una gestione speculativa delle risorse ed ha preso posizione contro le riserve private tuttora in notevole espansione sull'intero territorio nazionale. La rappresentante di «Pro-Natura» ha invece chiesto la realizzazione delle oasi di tutela faunistica, un sussidio di alloggi a pescatori, di orti e di mazzette da dare a «oggetti di dibattito» in una realtà concreta. Al dibattito hanno pure partecipato il dott. Pino A. che è direttore della Provincia di Pavia, il dottor Bertola dell'ufficio caccia-pescia della Regione Lazio, Amleto Annesi della Lega nazionale delle cooperative, l'avvocato Padroni dell'Alleanza contadini, gli assessori alla caccia e alla pesca della provincia di Rieti e della provincia di Roma e numerosi altri amministratori pubblici.

Il dibattito è stato moderato dal dott. Longino Contoli del CNR e della dottoressa Antonia Basile che ha portato il saluto dell'associazione

«Pro-Natura». Il dott. Contoli ha evidenziato gli effetti distruttivi sulla fauna selvatica e sul territorio che provengono da una gestione speculativa delle risorse ed ha preso posizione contro le riserve private tuttora in notevole espansione sull'intero territorio nazionale. La rappresentante di «Pro-Natura» ha invece chiesto la realizzazione delle oasi di tutela faunistica, un sussidio di alloggi a pescatori, di orti e di mazzette da dare a «oggetti di dibattito» in una realtà concreta. Al dibattito hanno pure partecipato il dott. Pino A. che è direttore della Provincia di Pavia, il dottor Bertola dell'ufficio caccia-pescia della Regione Lazio, Amleto Annesi della Lega nazionale delle cooperative, l'avvocato Padroni dell'Alleanza contadini, gli assessori alla caccia e alla pesca della provincia di Rieti e della provincia di Roma e numerosi altri amministratori pubblici.

Guido Manzone

Emigrazione

MENTRE CONTINUANO I LICENZIAMENTI DI EMIGRATI

Disattesi dal governo gli impegni della Conferenza

Nessuna decisione assunta nella recente riunione convocata al ministero degli Esteri sull'azione da portare avanti in difesa del posto di lavoro

Nessun preciso impegno del governo italiano è emerso nella recente riunione convocata al ministero degli Esteri. I rappresentanti dei sindacati (CGIL, CISL, UIL) delle associazioni degli emigrati (ASSET, LEF, ACLI, SANTI, UNIAE, ANFE), del Comitato d'Intesa dei lavoratori italiani in Svizzera, E' stata anzi ripetuta la tesi, già prospettata ai sindacati italiani, e da questi giustamente rifiutata, di addossare in senso unilaterale i sacrifici sul lavoro per sanare la crisi economica della Svizzera aveva presentato un documento di richieste, alcune delle quali sono state subito disattese. Ma il governo si è riservato di rispondere in seguito.

hanno fatto nella riunione recente al ministero a dire agli emigrati di «tener conto che anche in Italia c'è disoccupazione». Il nostro dovere non è solo di tener conto della crisi creata dai governi, ma di batterci per superarla. E siamo a questo chiamati, come stanno facendo i sindacati italiani (si veda la recente risoluzione ufficiale del direttivo CGIL, CISL, UIL), anche se qualcuno degli esponenti da lui voluto ironizzare sull'appello alla unità e alla lotta.

Confermiamo questa direttiva e rifiutiamo l'invito che pare ci venga rivolto da taluni esponenti di (o

GAETANO VOLPE (segretario generale della FILEF)

DURAMENTE COLPITE LE PICCOLE E MEDIE AZIENDE MECCANICHE

Pioggia di licenziamenti nella Svizzera Romana

A Losanna occupata l'ARLIN - I problemi affrontati in una riunione del CF del PCI a Zurigo

Una pioggia di licenziamenti si è abbattuta sui lavoratori della piccola e media industria meccanica della Svizzera Romana: 160 al 22 settembre, 160 al 29, 160 al 6, 160 al 13, 160 al 20, 160 al 27. Il numero dei licenziati della Svizzera — secondo le informazioni del ministero degli Esteri — è aumentato doppio rispetto a quello degli anni passati.

di una relazione del compagno Giannini. Nel corso della riunione sono state messe a punto alcune esigenze organizzative e politiche, quali il rafforzamento delle associazioni di massa e delle Colonie libere in primo luogo, per meglio tutelare gli interessi dei nostri lavoratori. E' stato anche discusso l'atteggiamento del governo italiano, per la scarsa sensibilità che dimostra per tali situazioni e per la mancanza di impegno assunto alla Conferenza nazionale dell'emigrazione.

Occorrono, dunque, interventi seri in due direzioni: la prima, la prevenzione di emigrare, e quella di una politica che garantisca, nel quadro dello sviluppo economico, un posto di lavoro a tutti i lavoratori. Il governo italiano ha risposto alle richieste, talune precise e talune vaghe, dei rappresentanti dei lavoratori.

Il C.F. ha preso in esame anche il lavoro per il rafforzamento del partito e delle feste dell'Unità. La Federazione di Ginevra, che già è al 121 per cento degli iscritti, vuole arrivare al 140 per cento. In tal modo si fa provocare dai licenziamenti e dai rientri. I compagni hanno poi partecipato alla riunione del direttivo emigrati, organizzato dall'Associazione emigranti.

E non si tratta, riteniamo, di una sottovalutazione governativa verso l'emigrazione. Si tratta di una politica di più, e di più generale. Ancora il ministero degli Esteri non ha dato risposta a nostre precise richieste per la Svizzera.

Con una lunghissima risultato nella sottoscrizione e il reclutamento al partito di nuovi giovani e donne emigrati si è concluso lo scorso week-end la festa dell'Unità di Lucerna in Svizzera. Iniziativa ricreativa, proiezioni cinematografiche e impegno politico hanno caratterizzato la festa.

Siamo, cioè, dinanzi a una pratica di governo che si allontana ogni giorno di più dal centro del potere. I provvedimenti, di gettarsi disennatamente all'attacco, intasando i corridoi liberi. Ottima impressione hanno destato le due punte, i ministri Berzotti, al primo tempo, e cioè Casarsa e Bertuzzo; molto mobile il primo nonostante un certo numero di errori commessi, potente ed essenziale illec bresciano.

A Stoccarda e Lucerna le feste dell'«Unità»

Anche ad Esch in Lussemburgo grande manifestazione per il nostro giornale, presente G. Pajetta

A Gerlingen e ad Uim, nella Repubblica federale tedesca, si sono svolte sabato e domenica le grandi feste dell'Unità. Si tratta di due tra le più importanti manifestazioni del calendario della Federazione di Stoccarda che ha in programma per la campagna della stampa comunista che si concluderà il 19 ottobre prossimo con la festa federale che quest'anno sarà organizzata dalla sezione di Ludwigsburg.

A Gerlingen (Stoccarda) numerosissimi lavoratori emigrati si sono incontrati, domenica, con i compagni di Torre Annunziata, si sono incontrati con i compagni di quella Sezione inviati dalla Federazione di Napoli. Durante la manifestazione l'assessore Giuseppe Popolo ha portato il saluto del sindaco di quella cittadina, in questi giorni, ha parlato in difesa del posto di lavoro e per l'occupazione.

Un simpatico incontro di iniziativa si è tenuto a Bologna, tra una delegazione di compagni emigrati a Berlino Ovest (capeggiata dal segretario della locale sezione del quartiere Lame, guidata dal responsabile di zona, Claudio Degli Esposti). Oggetto della riunione è stato il progetto di «gemellaggio» tra l'organizzazione dei comunisti italiani abitanti a Berlino Ovest e il comitato di zona delle Lame. Nel pomeriggio di mercoledì 23, si è svolto un appassionato dibattito sui problemi dell'emigrazione in Lussemburgo, con la partecipazione di emigrati e comunisti italiani. I rappresentanti del PCI, del PSI, dell'UNIAE, del «F. Santi» e di altre associazioni democratiche italiane e lussemburghesi hanno rappresentato anche il ministero dell'Immigrazione e l'ambasciatà italiana.

Si prepara a Berlino Ovest un Festival dell'«Unità» di Capodanno

Un simpatico incontro di iniziativa si è tenuto a Bologna, tra una delegazione di compagni emigrati a Berlino Ovest (capeggiata dal segretario della locale sezione del quartiere Lame, guidata dal responsabile di zona, Claudio Degli Esposti).

Nella riunione di cui ci occupiamo, sono emerse affermazioni di carattere generale, che meritano una risposta ferma da parte nostra e da parte di tutti i lavoratori: si tratta di avviare un «cooperazione» tra una delegazione di emigrati, di politica comunista, e di politica socialista, per quanto riguarda la difesa del posto di lavoro e per l'occupazione.

Un simpatico incontro di iniziativa si è tenuto a Bologna, tra una delegazione di compagni emigrati a Berlino Ovest (capeggiata dal segretario della locale sezione del quartiere Lame, guidata dal responsabile di zona, Claudio Degli Esposti). Oggetto della riunione è stato il progetto di «gemellaggio» tra l'organizzazione dei comunisti italiani abitanti a Berlino Ovest e il comitato di zona delle Lame. Nel pomeriggio di mercoledì 23, si è svolto un appassionato dibattito sui problemi dell'emigrazione in Lussemburgo, con la partecipazione di emigrati e comunisti italiani. I rappresentanti del PCI, del PSI, dell'UNIAE, del «F. Santi» e di altre associazioni democratiche italiane e lussemburghesi hanno rappresentato anche il ministero dell'Immigrazione e l'ambasciatà italiana.

CON IL VOTO DELLA MAGGIORANZA DEI DEPUTATI

Il Parlamento europeo alla CEE: bloccare i rapporti con Madrid

Il dibattito che ha portato alla presa di posizione — La scomposta reazione dei gruppi di destra

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 25

Il Parlamento europeo chiede che la CEE interrompa le relazioni esistenti fra la comunità europea e la Spagna «fino a che in questo paese non saranno state introdotte la libertà e la democrazia»: questa ferma presa di posizione politica è stata votata oggi dall'assemblea plenaria a Lussemburgo, che ha adottato una mozione presentata da socialisti e comunisti contro le condanne a morte degli undici patrioti spagnoli da parte del regime di Franco.

Ecco il testo della risoluzione: «Il Parlamento europeo indignato dalla serie di condanne a morte e dalle gravi sentenze carcerarie emesse dal tribunale militare contro cittadini spagnoli al termine di processi svolti in disprezzo dei diritti dell'uomo e dei principi giuridici fondamentali, restando profondamente convinto che soltanto il pieno riconoscimento delle libertà democratiche ed il rispetto dei diritti dell'uomo possono garantire alla Spagna la pace di cui il paese ha bisogno per il suo sviluppo e per la sua libertà, protesta vivamente contro la nuova limitazione dei diritti civili e le violazioni dei diritti dell'uomo cui dà luogo l'applicazione della recente legge di amnistia promulgata sotto il pretesto della lotta contro il terrorismo.

«Invita la Commissione ed il Consiglio a congelare le relazioni esistenti fino a quando in questo paese non saranno stati introdotti la libertà e la democrazia. Fa appello alle autorità spagnole affinché non vengano eseguite le condanne a morte recentemente pronunciate, si astengano da tutti gli sforzi compiuti dai democratici del mondo intero volti a salvare la vita dei condannati e a ottenere la revisione dei processi politici e chiede in tale contesto che da parte del Consiglio dei ministri e della Commissione delle comunità europee venga compiuto un passo presso le autorità spagnole».

«Questa importante presa di posizione è stata assunta dal Parlamento dopo un vivace dibattito contrassegnato dalla posizione coerente e unitaria delle sinistre, che hanno sostenuto l'opportunità di una pura e semplice posizione umanitaria a favore dei condannati (come proponevano i gruppi del centro-destra) se ad essa non si fosse accompagnato un preciso atto politico, come quello dell'interruzione degli accordi tra la Spagna e la Comunità. Questi accordi, è bene ricordarlo, sono ispirati alla fine del '74 e dovrebbero essere rinnovati proprio in queste settimane.

Dall'altra parte i gruppi del centro-destra (democratici, gollisti e conservatori) hanno dato luogo ad una indegna gazzarra anticomunista, mettendo sullo stesso piano, con toni apertamente fascisteggianti, la sanguinaria dittatura franchista e gli Stati socialisti dell'Europa orientale, arrivando a invocare la non ingerenza negli affari interni della Spagna, tanto da fare esclamare al socialista tedesco Fellermeier: «Mi sembra di essere ad una riunione delle Cortes spagnole, non del Parlamento dell'Europa democratica!».

Alla fine il voto ha visto spaccato lo stesso gruppo dc: a favore della mozione

sostenuta da socialisti e comunisti sono stati i dc italiani, olandesi e lussemburghesi; contro hanno votato i più reazionari esponenti dc tedeschi, insieme al presidente del gruppo, il belga Bertrand, ai conservatori e ai gollisti; astenuti una parte dei liberali.

Ora, Commissione e Consiglio dei ministri della CEE sono chiamati a prendere atto della decisione del Parlamento e a compiere urgentemente il passo politico che l'assemblea richiede e sul quale il governo francese già ieri si era detto favorevole.

V. VE.

BRUXELLES — Il governo belga ha raccomandato a

quello spagnolo la grazia per i condannati a morte. Il ministro degli Esteri ha risposto che il ministro Reant Van Elsiande ha parlato ieri a lungo col collega spagnolo al palazzo dell'ONU e gli ha anche consegnato una lettera personale.

LISBONA — Varie migliaia di persone hanno risposto ieri all'appello del partito socialista portoghese manifestando nel centro di Lisbona contro le condanne a morte pronunciate recentemente in Spagna e contro il dittatore Franco.

Da fonti degne di fede si apprende che i vecchi portoghesi hanno inviato a Franco un telegramma chiedendo la grazia per gli undici condannati a morte.

In un commissariato di polizia

Una ragazza gravemente ferita a San Sebastiano

Secondo gli agenti si è gettata da una finestra

SAN SEBASTIANO, 25. Un episodio che presenta molti punti oscuri si è verificato oggi nella locale sede centrale della polizia franchista: una ragazza, nel corso di un interrogatorio cui era sottoposta perché sospettata di essere collegata con l'ETA, è «volata» dal secondo piano dell'edificio. In seguito alla caduta da circa otto metri d'altezza la giovane, Maria Juaneña Alarcón, veniva ricoverata in grave condizione all'ospedale. Secondo la versione diramata dalla polizia di San Sebastiano la ragazza si sarebbe gettata da sé fuori della finestra. Nel medesimo comunicato la polizia conferma l'arresto di dieci persone, tra le quali un'altra ragazza, avvenuto in questa settimana nella zona di San Sebastiano. Per tutti i dieci gli arrestati c'è l'accusa di aver preparato materiale di propaganda per l'ETA e di aver tenuto sotto controllo i movimenti della polizia.

Il consiglio dei ministri si riunisce al Pardo

Il governo spagnolo forse deciderà oggi

Sei sentenze potrebbero essere eseguite entro 12 ore - Il dittatore Franco interverrà alla riunione. Un «pre-consiglio» tenuto ieri - Quasi 300 gli arresti già eseguiti durante la recente ondata repressiva - Il regime madrileno attua il boicottaggio di navi italiane in scalo nei porti spagnoli

Dal nostro inviato

MADRID, 25

Queste sono forse le ultime ore di una attesa inquietante e carica d'angoscia, il momento della decisione sembra vicinissimo. La seduta del Consiglio dei ministri che si terrà domani nel palazzo del Pardo, con l'intervento del dittatore Franco, si troverà quasi certamente sul tavolo le sei sentenze di morte emesse nei giorni scorsi dai tribunali militari della capitale e di Barcellona con rito «sumarissimo», come dire per direttissima, contro cinque membri del FRAP (tra cui due donne incinte) e contro un militante dell'ETA.

Le fonti ufficiali che ieri si erano affrettate a smentire le voci secondo cui tre ministri avrebbero minacciato le dimissioni in caso di esecuzione delle condanne, oggi non hanno preso alcuna posizione sulle notizie che davano ormai per avvenuta la ratifica delle sei sentenze da parte dei capitani generali di Madrid e di Barcellona. Il silenzio sembra una conferma, e se le cose stanno così, domani, in base alla procedura, il governo si riunirà avendo già ricevuto la notifica del verdetto dei comandanti militari delle due città. Il Consiglio dei ministri si dichiarerà però «enterado», cioè informato delle sei sentenze, le quali dovrebbero essere eseguite entro 12 ore. Dopo l'«enterado», i condannati verrebbero trasferiti nella «capilla» — la cella dove si rinchiudono i detenuti in attesa dell'esecuzione — e consegnati al boia all'alba di sabato per subire l'atroce supplizio della «garrote».

A questo punto, poiché le sei sentenze sono state emesse in base alla nuova legge sull'«antiterrorismo» che non prevede il ricorso in appello, solo Franco potrebbe commutare le pene con un provvedimento di grazia. Cosa accadrà domani? La dittatura fascista spingerà alle estreme conseguenze la sua sfida al mondo civile? Maria Jesús Dasca, Concepcion Tristan, Manuel Canaveras, Ramon Garcia, José Luis Sanchez e Juan Paredes Manot — condannati in base a mostruosi processi — verranno rinchiusi nel braccio della morte o il governo franchista troverà ancora il modo di rinviare il momento delle decisioni? Questi tragici interrogativi pesano sulla Spagna. Oggi il governo presieduto da Arias Navarro ha tenuto, come è consueto, un piccolo consiglio in preparazione della seduta di domani col capo dello Stato, e la questione delle sei sentenze di morte è stata senza dubbio l'argomento principale, e forse l'unico, della riunione. Ma su ciò che si sono detti i ministri fascisti non ci sono informazioni. Nonostante le smentite, le voci di un forte contrasto nel governo circolano anche stasera. Si dice che una metà dei ministri avrebbe assunto una posizione nettamente sfavorevole all'esecuzione delle condanne.

Quali sviluppi potrà avere la situazione? Le ipotesi che si fanno sono tante, ma è impossibile misurare la loro fondatezza. Quel che sembra certo, perché confermato dalle stesse condanne e dal significato intimidatorio che esse vogliono avere nei confronti degli oppositori, è l'intenzione dei settori di estrema destra di forzare la mano per una linea più dura che dovrebbe cancellare ogni residuo dei tentativi timidamente abbozzati lo scorso anno per presentare il regime con un volto più «liberale». Sono significative le frasi arroganti pronunciate stamane dal presidente del Consiglio di Stato, Orial, nella cerimonia di insediamento del neconsigliere Chozas, che è anche vice-segretario del «movimiento», il partito del regime. Al mondo che chiede sia salvata la vita ai sei giovani condannati, alle forze democratiche di tutti i continenti che si sono pronunciate perché sia impedito un nuovo crimine, Orial ha risposto: «Non ammetteremo ingerenze».

L'ordine del regime è, inutile dirlo, quello che si basa sulla repressione. La polizia e scatenata, gli arresti già eseguiti (quelli di cui si ha notizia) stanno toccando i 300, e si continua. Oggi altre dieci persone sono state messe in galera a San Sebastiano sotto l'accusa di appartenere all'ETA. E la tensione cresce di giorno in giorno, stante le bombe curta e bottiglie molotov sono state lanciate contro un hotel di Madrid e nei locali delle linee aeree marocchine, incidenti rilevanti ma nessuna vittima.

Agli arresti si accompagnano anche forme di rappresaglia del regime contro i paesi nei quali la protesta delle forze democratiche e popolari contro le mostruose condanne si è espressa anche con il boicottaggio delle navi o degli aerei spagnoli. La motonave «Africa» ha potuto lasciare i moli di Barcellona, ma altre tre navi italiane (la «Stafetta Tirrenica», la petroliera «Esso Breda» e il mercantile «Filomena Lempo») sono ancora bloccate nei porti catalani perché privati dei servizi di assistenza portuali necessari per salpare. Naturalmente la spiegazione delle fonti ufficiali è che si tratta di intralci burocratici. Una quarta nave battente bandiera italiana, il mercantile «Do Nutella», è bloccata a Bilbao in questo caso si afferma che il comandante non avrebbe versato un deposito cauzionale nel 1975.

Il cardinale Narciso Jubany, arcivescovo di Barcellona, in un sermone pronunciato durante la messa pontificale celebrata ieri in occasione della festa della patrona della città, Nostra Signora della Mercede, ha chiesto al governo spagnolo di «dar prova di clemenza e magnanimità» graziando le undici persone condannate a morte ultimamente in Spagna.

Pier Giorgio Betti

STOCOLMA — La Federazione degli operai metal

lurgici svedesi ha inviato un telegramma di protesta al

capo dello Stato spagnolo,

generale Franco, contro le

recenti condanne a morte

inflitte dai tribunali milita

ri a militanti baschi ed espo

ni antifranchisti.

Su richiesta del «leader»

di tutti i partiti, il preside

nte del Parlamento svedese ha

inviato ieri un appello alla

clemenza al dittatore Franco

Manifestazioni cortei e scioperi in tutta Italia

A Bologna hanno sospeso il lavoro i metalmeccanici e gli addetti ai trasporti - Comizi e cortei a Modena, Imola, Bari e Lecce - Numerosi ordini del giorno

A BOLOGNA ieri pomeriggio migliaia di persone hanno risposto all'appello della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, recandosi in piazza del Nettuno, dove hanno parlato il segretario generale della Federazione lavoratori chimici, Danilo Beretta e Carlos Velasco in rappresentanza delle Commissioni obreras spagnole. All'iniziativa hanno aderito decine di delegazioni sindacali, organizzazioni politiche, culturali e sindacali. I metalmeccanici hanno sospeso il lavoro per mezz'ora. Anche i lavoratori dell'ATAC hanno attuato per protesta una fermata di cinque minuti.

A IMOLA, in piazza Caduti per la Libertà si è svolta una manifestazione unitaria: ha parlato a nome della federazione sindacale Franco Fronti della UIL. Comizi, cortei e manifestazioni di protesta sono stati organizzati in numerosi centri del Bolognese. Oggi ad Anzola dell'Emilia, per iniziativa del Comune e del Comitato antifascista tendente ad un comizio. Domani una manifestazione per la libertà del popolo spagnolo si svolgerà alla Bolognina (quartiere popolare di Bologna).

A MODENA migliaia di lavoratori, uomini, donne e bambini, hanno partecipato nel centro della città, scendendo sfilando antifascisti. In piazza Grande hanno parlato il presidente dell'ANPI, sen. Geminelli e il presidente dell'amministrazione provinciale, Asprea.

Quattordicimila firme per salvare i patrioti antifascisti spagnoli sono state raccolte a LIVORNO in calce ad una petizione consegnata ieri al presidente della Camera dei deputati, Pertini da una delegazione composta dai rappresentanti della amministrazione comunale provinciale, dei consigli di quartiere, della CGIL, CISL e UIL, dell'ANPI e dell'ANPPA. La raccolta delle firme prosegue in tutta la città e nella provincia.

A TRIESTE la più ferma condanna contro i metodi di repressione politica che continuano ad essere praticati in Spagna contro i gruppi democratici è stata ribadita in un documento approvato dalla Giunta comunale.

A RAVENNA il Consiglio comunale ha approvato un'annunziata, con i voti di PCI, PSDI, DC e PRI, un documento in cui chiede al governo italiano di «interventare decisamente per impedire che si compiano questi delitti e sia posta fine alla persecuzione contro i democratici spagnoli».

Tre ore di discussione sui problemi mediorientali

Lungo colloquio a New York fra Gromyko e Ygal Allon

L'incontro ha avuto luogo dietro richiesta del ministro israeliano

Sospesa ieri per le divergenze la riunione dell'OPEC

VIENNA, 25. La conferenza straordinaria dei ministri petroliferi dell'OPEC (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) che discute a Vienna sul prezzo del greggio da applicare nell'ultimo trimestre di quest'anno, ha interrotto questo pomeriggio bruscamente i lavori, rinviandoli a domani, a causa della difficoltà di raggiungere una intesa sulle eventuali quote di aumento. Le divergenze tra i paesi che sostengono un ulteriore congelamento del prezzo attuale (i dollari 10,48 per barile) o il massimo aumento nominale fino al 5%, e coloro che chiedono un aumento di almeno il 20%, si sono mostrate per il momento insormontabili.

NEW YORK, 25. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha avuto ieri sera un lungo colloquio con il ministro degli Esteri israeliano Ygal Allon. La notizia è stata diffusa da fonte israeliana, la quale, d'altro canto ha precisato che Allon e Gromyko hanno convenuto di mantenere segreti i particolari della discussione. Era stato l'israeliano Allon a chiedere l'incontro con Gromyko.

Si è trattato della situazione nel Medio Oriente e il colloquio tra i due ministri degli Esteri si è protratto per oltre tre ore. Si tratta del secondo incontro ufficiale tra sovietici ed israeliani ad alto livello da quando Mosca ruppe le relazioni diplomatiche con Tel Aviv all'indomani della guerra arabo-israeliana del 1967. Il primo incontro fu quello dell'allora ministro degli Esteri israeliano Abba Eban con Gromyko, dopo la guerra nel Medio Oriente del 1972. I due uomini politici si incontrarono allora nel quadro della conferenza di pace di Ginevra nel dicembre dello stesso anno.

La scuola è anche un problema di spesa. Standa lo sa e ha lavorato per proporvi un'offerta chiara, completa, al giusto rapporto qualità-prezzo.

Ecco alcune proposte:

PULLOVER	da L. 1800	a L. 6000
SCAMICIATI	da L. 4500	a L. 13500
GIUBBETTI	da L. 4500	a L. 14500
GIACCONI	da L. 7500	a L. 22000
PANTALONI	da L. 2500	a L. 9000
CAPPOTTI	da L. 7500	a L. 35000

...e in più, fino al 30 settembre, 10% di sconto su quaderni, diari, cartelle e cestini asilo!

GRUPPO IRI-MONTEDISON
STANDA